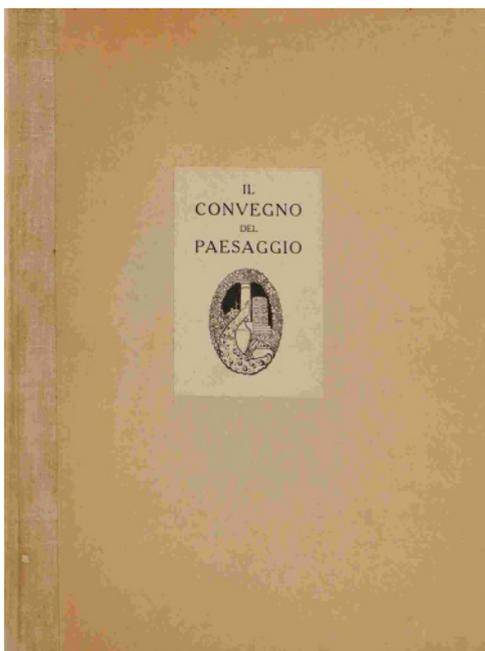




LIBRERIA ANTIQUARIA  
PONTREMOLI

Lista 53  
settembre 2024



**1. Aa. vv. (Tavolato, Italo - Marinetti, Filippo Tommaso, Clavel, Gilbert et alii a cura di Cerio, Edwin)**

**Il Convegno del paesaggio**

Capri e Napoli, Edizione delle "Pagine dell'Isola" di Edwin Cerio presso Gaspare Casella (Tipografia Angelo Trani ... per cura di Antonio de Matteis, [1923] MCMXXIII (31 gennaio),

—  
EDIZIONE ORIGINALE.

*BIBL.: CAMMAROTA, FUTURISMO, VI.28; SANDOMENICO, LEGGERE CAPRI, P. 111 (CON IMPRECISIONI); PISCOPO, CAPRI FUTURISTA (NAPOLI 2001); MANGONE, L'ISOLA DELL'ARCHITETTURA (IN: ARCHITETTURA E PAESAGGI DELLA VILLEGGIATURA, MILANO 2015, PP. 237-255)*

€1500

— in 4°, legatura originale con dorso muto in tela beige e piatti in cartonato color sabbia; pecetta in carta bianca con titolo e medaglione disegnato al piatto anteriore; pp. [14] 95 [3] in bella carta con barbe, con alcune illustrazioni b/n nel testo e diverse carte impaginate fuori testo: 1 carta patinata protetta da velina (il generale Diaz ritratto da Mabelle Norman Cerio) a seguire le prime pagine non numerate; 1 carta azzurra della stessa qualità dei risguardi, con illustrazione a colori applicata, protetta da velina, tra p. 54/5; 8 carte patinate illustrate b/n variamente interfoliate tra le pp. 56 e 71; titolo in azzurro al frontespizio, siccome la colorazione di parte del medaglio inciso (ape tra cielo e mare); fogli di guardia originali in azzurro color carta da zucchero. — *Esemplare numero 284/350, in eccellenti condizioni di conservazione, freschissimo, pulito e intatto alla copertina: rarissimo così. Numero manoscritto e seguito da firma autografa di Edwin Cerio.*

A compimento dell'intensa stagione primonovecentesca di Capri — e apice della sindacatura triennale di Edwin Cerio — si colloca il «Convegno del paesaggio», 9-10 luglio 1922. In giugno era stata finalmente approvata, dopo un iter di quasi due anni, la cosiddetta legge Croce per la tutela del paesaggio, la prima in Italia: tra i principali promotori vi erano due dei partecipanti al convegno, l'onorevole Giovanni Rosadi (già fautore della prima legge sulla tutela del patrimonio storico e artistico, del 1909, detta Rava-Rosadi) e Luigi Parpagliolo, per una vita alla Direzione delle Antichità e Belle arti. Accanto ai politici, Cerio — che era uno «scintillante e versatile uomo di talento» (Piscopo, p. 14) — chiama al convegno i futuristi: Italo Tavolato, che lancia, in stile futurista, un vero e proprio «Manifesto della bellezza di Capri»; Filippo Tommaso Marinetti che non solo tiene una relazione (Lo stile pratico) ma è incaricato di fare letteralmente da controcanto — «dopo tanti oratori, vi sembrerò un poco terra terra» — in apertura dei lavori; l'esponente di punta dell'architettura futurista nel corso degli anni '20, Virgilio Marchi (Architettura futurista); e per chiudere lo stravagante intellettuale svizzero Gilbert Clavel (L'architettura meridionale). «Tra i contributi al convegno quello dell'ideologo del futurismo, Filippo Marinetti che con fare più propositivo che provocatorio propone di difendere l'isola dal falso antico e dal commercialismo artistico, e quello dell'architetto futurista Virgilio Marchi, che sottolinea la possibilità di un'espressione radicalmente moderna ma sensibile ai contesti. Il convegno ha una vasta eco sulla più diffusa rivista nazionale di settore, "Architettura e arti decorative"» (Mangone, p. 250-s). -- La pubblicazione degli atti del convegno avviene sotto le insegne delle «Pagine dell'Isola», prima rivista poi collana editoriale diretta da Edwin Cerio: ne esce un libro di rara sobrietà e bellezza tipografica, stampato su carta Amalfi in barbe e ornato da scelte illustrazioni. I testi qui compresi sono tutti in edizione originale e unica.



## 2. Balestrini, Nanni

### Vogliamo tutto. Romanzo [PRIMA TIRATURA]

Milano, Feltrinelli (Stampa Edigraf), collana «I narratori», 196, 1971 (ottobre),

—

PRIMA EDIZIONE, PRIMA TIRATURA.

€250

— in 16°, cartonato rigido editoriale con illustrazione in colore rosso sgranato; guardie e contropiatti illustrate con la pianta di Fiat Mirafiori, tratta dal primo numero di «Potere Operaio», pp. 215 [1]. — *Esemplare con dedica autografa dell'autore all'occhietto datata 12 dicembre 2015. In ottime condizioni di conservazione. Minimi segni d'urto alla testa e al piede del dorso. Carte fresche.*

Protagonista di questo straordinario romanzo - edito nel 1971 da Feltrinelli con prima tiratura a ottobre e una seconda tiratura il mese successivo - e destinatario della dedica posta in apertura è Alfonso Natella, operaio salernitano del quartiere Fuorni, fra i protagonisti della grande tornata di scioperi alla Fiat Mirafiori che diede il via all'autunno caldo nel 1969, fino ai durissimi scontri (quasi una rivolta) di Torino. Le vicende di Alfonso Natella divengono così una sorta di simbolo dell'operaio-massa - «"operaio dai mille mestieri", alternativamente bracciante, edile, disoccupato o emigrante», come recita la quarta di copertina - colta nelle sue migrazioni, nella sua marginalizzazione ma anche nella sua capacità di farsi progressivamente autocosciente e pronta all'insurrezione. Una storia affidata alle narrazioni dello stesso Natella, costruita magistralmente da Balestrini attraverso il ricorso a forme dialettali, incoerenze ed errori grammaticali all'interno dei discorsi così da dar vita a una lingua viva, parlata e realisticamente aderente al suo protagonista-narratore.



### 3. Balestrini, Nanni - Baruchello, Gianfranco (immagini di)

#### **Girano voci**

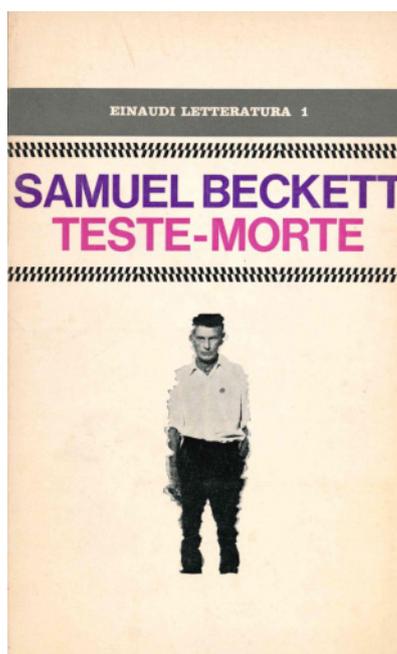
Pistoia, Frullini (Officine Grafiche Francesco  
Giannini & Figli S.p.A. - Napoli), 2012 (marzo),

—  
PRIMA EDIZIONE.

€150

— in 8°, broccia bianca illustrata (disegno di Gianfranco Baruchello) con titoli neri e grigi al piatto e al dorso, pp. 53 [3], opere originali di Gianfranco Baruchello (matita e collage su carta) fuori testo. — *Ottimo esemplare, fresco e pulito.. Firma autografa dell'autore al frontespizio.*

Tre storie, tre racconti firmati da Nanni Balestrini e accompagnati dalle opere originali di Gianfranco Baruchello per ricordare la non sempre visibile eppure sempre esistente violenza politica e poliziesca, mostrando i margini bui della democrazia e la falsità delle narrazioni sulla - e per la - pacificazione sociale.



#### 4. Beckett, Samuel

**Teste-morte [Têtes - mortes]. Traduzione di Valerio Fantinel e Guido Neri**

Torino, Einaudi (Industrie Grafiche G. Zeppegno), collana «Einaudi Letteratura», n. 1, 1969,

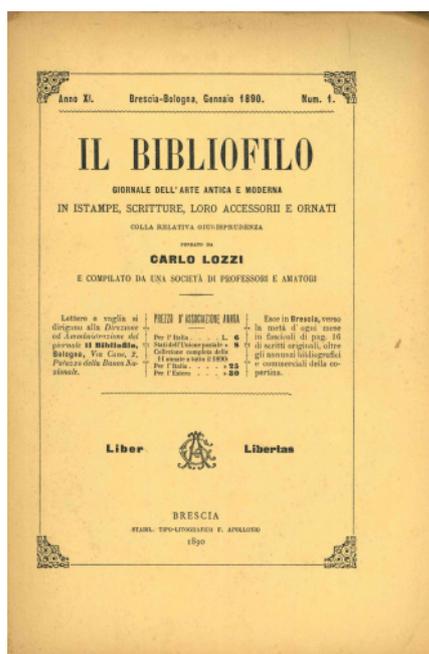
—

PRIMA EDIZIONE ITALIANA.

€50

— in 8°, broccura illustrata (collage di Giulio Paolini), pp. 87 [7]. — *Ottimo esemplare. Broccura lievemente brunita, fresco alle carte, taglio superiore con lieve fioritura.*

Raccolta di testi del drammaturgo e scrittore irlandese Samuel Beckett nella prima edizione italiana Einaudi del 1969, pubblicato all'interno della collana «Einaudi Letteratura» - attiva dal 1969 al 1983 - di cui rappresenta l'uscita d'esordio. I testi originali dei singoli brani sono riportati a fronte: «Da un'opera abbandonata», pubblicato per la prima volta sulla rivista americana «Evergreen Review» nel 1957, compare in inglese, mentre «Basta», «Immaginazione morta immaginate» e «Bing», tutti editi presso Les Editions de Minuit nel 1967, sono in francese. La traduzione di questi frammenti volutamente spezzati, interrotti, ricomposti, sospesi e detti attraverso un linguaggio che lotta per poter afferrare l'essenza delle cose al di là delle cose stesse è affidata a Valerio Fantinel e Guido Neri.



**5. Bibliofilo (II) [Lozzi, Carlo (Diretta da)]**  
**Il Bibliofilo. Giornale dell'Arte Antica in**  
**Istampe e Scritture ne' loro accessori e**  
**ornati. Compilato da una società di**  
**professori e amatori.**

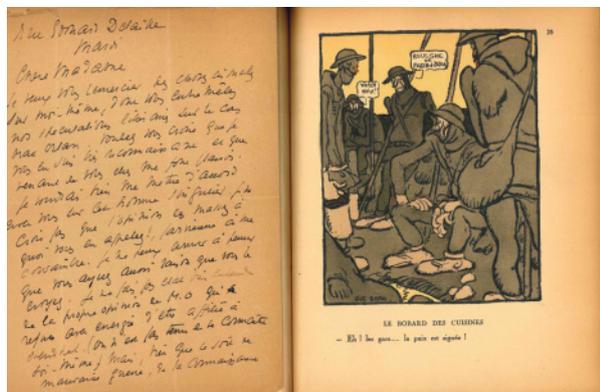
Firenze poi Brescia, Coi Tipi dei Successori Le  
Monnier poi Stabil. Tipo-Litografico F. Apollonio,  
1880 - 1890,

—  
EDIZIONE ORIGINALE.

€450

— in 8°, fascicoli in broccatura originale di colore beige e gialla, pp. 8/16. — *Collezione completa dall'anno I al XI (in 103 fascicoli per 120 numeri a cui si aggiungono 4 fascicoli con l'Indice Generale per le annate III-IV; V-VI; VII-VIII; IX-X). Esempari complessivamente in buone condizioni, eccezion fatta per alcuni fascicoli con distacco della copertina.*

Corposo lavoro di Carlo Lozzi (autore anche di un'importante bibliografia dei libri d'arte) alla scoperta di manoscritti e incisioni nel corso dei secoli.



6. Bofa, Gus (Illustrazioni di) - Mac Orlan, Pierre (testo di)

**Le Livre de la Guerre de Cent Ans. Dessins de Gus Bofa reproduits au pochoir et texte de Pierre Mac Orlan [Include una lettera autografa di Gus Bofa]**

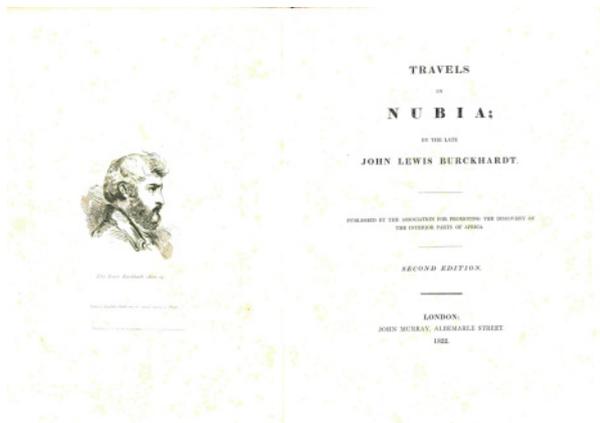
Paris, La Renaissance du Livre. 10 giugno 1921,

EDIZIONE ORIGINALE CON TIRATURA LIMITATA A 401  
ESEMPLARI.

€1200

— in 4°, bella legatura artistica in piena pelle a due colori con inserti in pelle nera e color oro, broccure originali conservate, pp. [8] 50 [4], 35 tavole a colori (5 a doppia pagina) e numerosi disegni nel testo. — *Normali abrasioni al dorso della legatura e carte brunite, ma nel complesso bell'esemplare numero 312 di 401 (emissione in carta vergata). Conserva una lunga lettera autografa firmata di Gus Bofa (3 fogli scritti al recto con perimetrali strappetti al margine superiore) in cui l'illustratore parla del volume qui presentato e di altri in preparazione.*

Terminato nel 1918 ma finito di stampare solo il 10 giugno 1921 a causa della difficile situazione nella Francia appena uscita dal primo conflitto mondiale, «Le Livre de la Guerre de Cent Ans» venne composto dallo scrittore Pierre Mac Orlan (pseudonimo di Pierre Dumarchais) e dal grande illustratore Gus Bofa (al secolo, Gustave Blanchot) come un ironico, grottesco e potente atto d'accusa contro gli orrori della guerra ancora in corso al momento della sua composizione. Usando lo scontro tra Francia e Inghilterra che si protrasse per oltre un secolo tra il 1337 e il 1453 per raccontare il presente, le parole di Mac Orlan e ancor di più le magnifiche illustrazioni a colori di Bofa colpiscono e smascherano le condizioni di vita degli esseri umani nei momenti di guerra, la stanca e misera vita dei soldati, i rapporti ridotti a insensati ordini per compiere altrettanto insensate e terribili azioni, l'opportunismo parassitario di molti. Tirato in soli 401 esemplari, la copia qui presentata appartiene ai 340 impressi su carta vergata antica e conserva al suo interno una lunga lettera autografa di Gus Bofa.



## 7. Burckhardt, John Lewis

**Travels in Nubia. Published by the Association for Promoting the Discovery of the Interior Parts of Africa. Second Edition**

London, John Murray (Printed by C. Roworth, Bell Yard, Temple Bar), 1822,

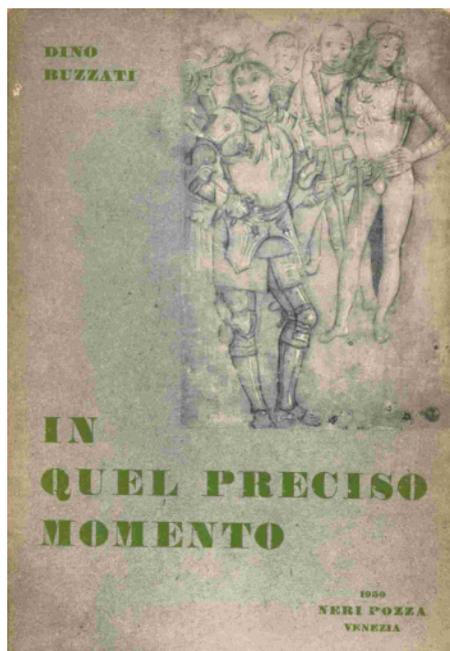
—  
SECONDA EDIZIONE (PRIMA DEL 1819)

*IBRAHIM HILMY I, p.105; BLACKMER COLLECTION 238; WEBER 106; VON HÜNERSDORFF I, p.229.*

€800

— in 4°, cartonato originale, grigio al dorso e in carta marrone ai piatti; pecetta a stampa con titolo al dorso; pp. [8] XCVIII 498; ritratto in antiporta e 3 carte (2 rip.) con il percorso del Nilo, — *Esemplare a pieni margini in barbe, proveniente dalla prestigiosa collezione Henry Blackmer (ex libris). Etichetta di biblioteca al contropiatto posteriore: «Berkeley Divinity School MDCCCLIII»; etichetta del libraio Whipple e Lawrence di Salem. Fioriture diffuse ad alcune pagine. Nel complesso buon bell'esemplare.*

Johann Ludwig Burckhardt (Losanna, 24 novembre 1784 – Il Cairo, 15 ottobre 1817) fu educato a Lipsia; trasferitosi poi in Inghilterra e sotto gli auspici della Associazione per la Promozione delle parti interne dell'Africa, tra il 1813 e il 1814 intraprese un incredibile viaggio: divenuto maestro delle lingue e dei costumi della zona,, si travestì da commerciante musulmano e raggiunse persone e luoghi in un modo che nessun occidentale aveva mai potuto fare. Il suo viaggio lo portò in tutta l'Africa nord-est lungo il Nilo attraverso il deserto raggiungendo Palmyra, Damasco, Libano, e il deserto nubiano. Durante un viaggio verso le rovine di Uadi Mousa divenne il primo occidentale a identificare il sito dell'antica capitale di Petra; primo europeo a registrare il pellegrinaggio alla Mecca e Medina. Burckhardt morì in Africa nel 1817 mentre stava intraprendendo un viaggio in Niger.



## 8. Buzzati, Dino

### In quel preciso momento

Venezia, Neri Pozza, collana «Narratori moderni italiani», 3, 1950,

—

PRIMA EDIZIONE.

€250

— in 8°, broccura rosa stampata in nero e verde; sovracoperta stampata in grigio con titolo in verde (al piatto anteriore riproduzione di un disegno di Pinturicchio), pp. 189 [3]. — *Più che buon esemplare completo della rara sovracoperta e della scheda bibliografica originale.*

Notevole raccolta di brevi prose che si susseguono senza soluzione di continuità, tra zibaldone e silloge di aforismi favolistici. Originariamente edito nel 1950, nel 1955 Neri Pozza ne approntò una nuova edizione accresciuta da quaranta testi originariamente non inclusi.



**9. Buzzati, Dino**

**The Veteran Car [Vecchia auto]. Text and Illustrations by Dino Buzzati [Dedica autografa]**

S. l., s. n. («Published privately on behalf of Signr Enrico Lossa ... Officina d'Arte Grafica A. Lucini e C. of Milan [sic]»), 1968 (Natale),

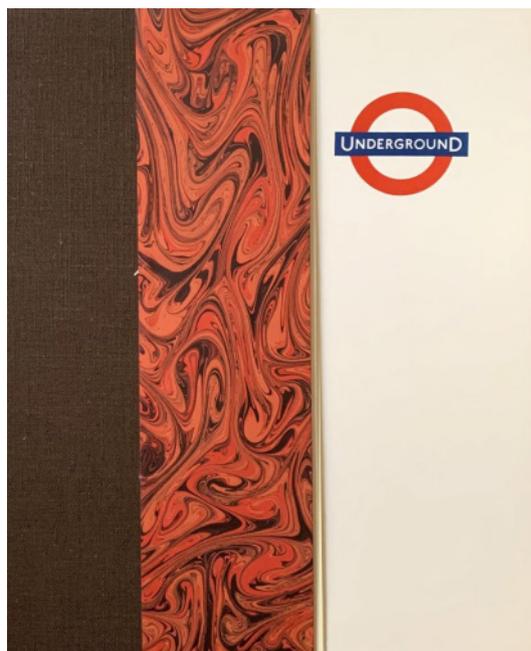
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€2000

— in folio, cartella editoriale di color marrone, 7 bifoli sciolti e 4 tavole interfoliate con le serigrafie originali a colori. — *Ottimo esemplare senza numero, ben completo di tutte le tavole firmate dall'autore, che aggiunge una dedica autografa alla pagina di frontespizio.*

Libro d'artista voluto dall'ingegnere Enrico Lossa, presidente della "Officine Fonderie A. Pellizzari e Figli" di Arzignano (Vicenza) — storica industria elettrotecnica non più attiva — per celebrare il Natale 1968. Ne furono tirati 210 esemplari totali, di cui 105 in italiano (cartella di color azzurro) e 105 in inglese, con la traduzione di Michael Langley, a cura di Alfio Colussi e grafica di Eva D'Auria Bokor. Il racconto sarà poi incluso nella raccolta «Le notti difficili» (1971).



10. **Buzzati, Dino - Patani, Osvaldo -  
Bergolli, Aldo (incisioni)**

**Underground. Testi: Dino Buzzati [Il  
segreto della MM]. Osvaldo Patani. Sei  
litografie originali a colori di Aldo Bergolli**

Milano, Giorgio Upiglio - Edizioni d'arte Grafica  
Uno, 1964,

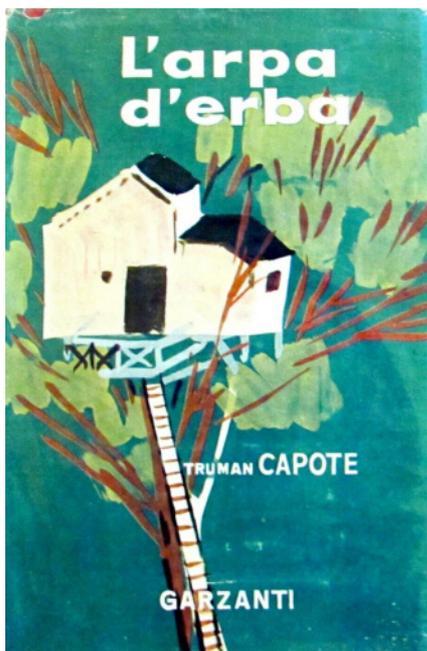
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€600

— elegante astuccio con camicia in mezza tela con titoli al dorso, pp. 14 fogli sciolti, in cartella con alette, con testi e colophon e 6 bifogli con le litografie di Bergolli numerate e firmate dall'artista con propria cartellina. — *Esemplare n. 80 di soli 120. Al colophon le firme autografe di Buzzati, Patani e Bergolli. In ottime condizioni di conservazione.*

I testi, riprodotti in litografia "e manuscripto", sono stati composti ad hoc per l'edizione, impressa in soli 120 esemplari numerati in arabi (più 20 in romani ad personam e 10 A-L con una china originale) su carta di pregio in barbe. Di Buzzati viene pubblicato il racconto «Il segreto della MM». Presenti nel volume sei litografie originali a colori di Aldo Bergolli: «Subway»; «The Tube»; «Scale»; «Qualcuno aspetta»; «Underground»; «Cavalcavia».



11. **Capote, Truman (Traduzione di Bruno Tasso)**

**L'arpa d'erba [The Grass Harp]**

Milano, Garzanti collana «Romanzi moderni Garzanti», 1953 (maggio),

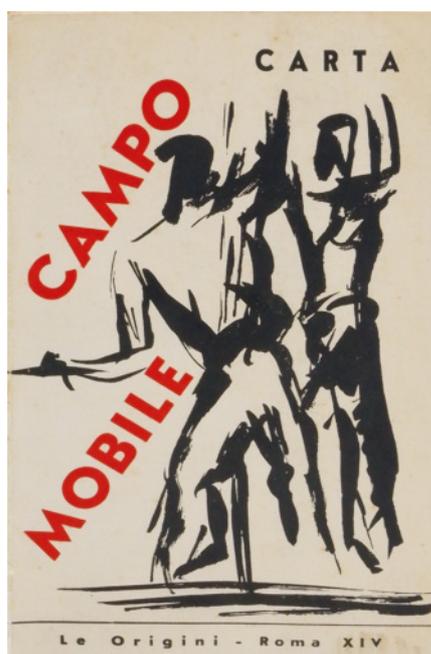
—

PRIMA EDIZIONE ITALIANA.

€60

— in 8°, tela rossa con riproduzione della firma dell'autore verde al piatto, titoli verdi al dorso; sovracoperta illustrata con titoli bianchi al piatto, neri al dorso, pp. [10] 159 [3]. — *Più che buon esemplare (sovracoperta con piccola mancanza alla testa del dorso e qualche marginale segno d'usura; carte e tagli normalmente bruniti).*

Prima edizione italiana del secondo romanzo di Truman Capote, originariamente pubblicato nel 1951, due anni dopo il piccolo gioiello - inquietante e poetico - «Altre voci altre stanze», già edito da Garzanti nel 1949. Il Sud dell'infanzia e della prima giovinezza dello scrittore americano - verso cui avrebbe per sempre nutrito sentimenti ambivalenti - abbandona qui le tinte gotiche e dure di quel primo romanzo per lasciare spazio all'altro volto di questo spazio geografico che racchiude una parte importante dello spirito americano più profondo: lontano dalle metropoli, dalle possibilità di espressione e trasformazione individuali che offrono, l'esistenza umana scorre a contatto con una natura magica e simbolica che è lì a testimoniare e custodire le vite che accoglie e vede venire e passare. Così dei fili d'erba che si muovono diventano un'arpa che canta la storia di chi è stato, di chi è e di chi non sarà più, le storie dei protagonisti presenti e degli assenti, del loro dolore, delle loro speranze, della loro amicizia, dei loro amori e dei loro fallimenti, all'interno di un tempo dilatato e morbido, circolare come è il ricordo. Come recita il risvolto della sovracoperta, «L'arpa d'erba» è un libro «triste e sereno, persino allegro, che nessuno potrà dimenticare; in cui il senso della "comunità" nel dolore, nel rimpianto, nell'amore, sale come un coro, somma delle minute caratterizzazioni, in cui si orchestra la singolarità eccentrica dell'individuo».



12. **Carta, Sebastiano (copertina e illustrazioni di Giovanni Ketoff [Ivan Ketov])**

**Campo mobile**

Roma, Le Origini (Tipografia "Supergrafica Lolli"),  
1936,

—

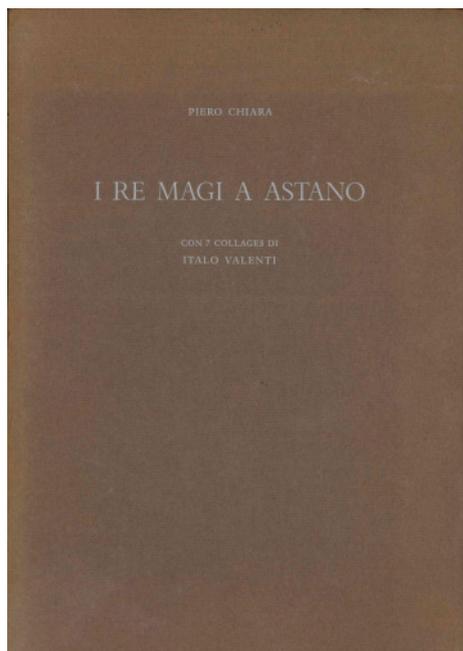
PRIMA EDIZIONE.

CAMMAROTA, *FUTURISMO*, n. 91.2

€1000

— in 16°, broccatura bianca con risvolti stampata in nero ai piatti (dorso muto); copertina interamente disegnata da Giovanni Ketoff in stile espressionista astratto; pp. 38 [2 di indice]; ritratto dell'autore all'antiporta opera di Giovanni Ketoff. — *Ottimo esemplare, fresco e pulito, appena fiorito al dorso*

Rarissima opera seconda di Sebastiano Carta: ICCU registra solo tre copie (Centrale Firenze, Fondazione Gramsci e Fondazione Caetani a Roma) cui OCLC aggiunge la sola copia della Beinecke Library di Yale, con dedica autografa a Benedetta Cappa Marinetti; una sola inserzione nel database storico del sito di vendita Maremagnum. Esemplata formalmente come l'opera prima «Le case», con copertina interamente composta attorno a un disegno dell'artista romano di origine russa Giovanni Ketoff, altrimenti noto come «Chetof», «Chetofi» o «Chetoffi», al secolo Ivan Ketov (1916-1968), che espose con i futuristi lungo tutti gli anni trenta fino alle soglie della seconda guerra mondiale. Lo stesso artista firma il ritratto dell'autore all'antiporta. Rispetto a «Le case», in «Campo mobile» Ketoff impiega un uno stile espressionista astratto, violentemente schizzato, che ben si accorda al sorprendente contenuto del libro: dedicato «ai soldatissimi d'Africa» in occasione della campagna d'Etiopia, esso si articola in sezioni dai titoli «manifesto di stato n. 1», «tono di marcia n. 1» e «n. 2», «sosta n. 1», «battaglia navale n. 1», entro cui si svolgono «versi strozzati, caratterizzati interruzioni continue, che suggeriscono l'idea di un montaggio semiautomatico» (Salaris, *Futurismo letterario a Roma, in Casa Balla e il futurismo a Roma*, 1989) tipici di questo autore.



### 13. Chiara, Piero

**I re magi a Astano. Un racconto di Piero Chiara. Con 7 collages di Italo Valenti. A cura di Sergio Grandini**

Lugano, Sergio Grandini (S.A. Natale Mazzuconi - Lugano), 1978 (Dicembre),

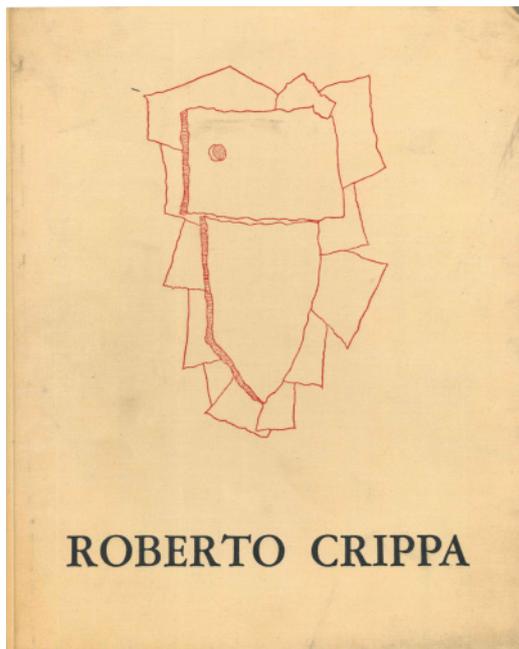
—

PRIMA EDIZIONE.

€150

— in 8°, legatura a filo, pp. 30 [6] impresse su carta uso mano Zerklall. — *Esemplare numero 105 di 300 fuori commercio. Perfetto stato di conservazione.*

Edizione fuori commercio tirata in soli 300 esemplari, per gli amici quale augurio natalizio, con le illustrazioni in bianco e nero di Italo Valenti di questo breve racconto di Piero Chiara.



**14. Crippa, Roberto - Sauvage, Tristan  
[pseudonimo di Arturo Schwarz]**

**Dix eaux-fortes. Illustrées par Tristan  
Sauvage / D'une pierre deux coups (pour  
mieux comprendre Crippa et moi-même)**

Milano, Galleria Schwarz, collana «Antologia  
Internazionale dell'incisione contemporanea  
diretta da Tristan Sauvage. I contemporanei», n.  
2, 1962,

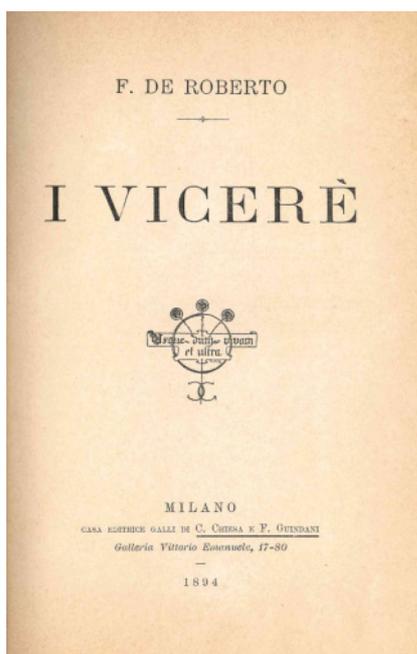
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€1900

— in 8°, tela beige illustrata con titoli neri al piatto e al dorso, astuccio in cartoncino nero, pp. [28], 10 incisioni originali firmate protette da cornici in cartone e acetato. — *Esemplare non numerato appartenente alla tiratura di 75 + XXV copie in ottimo stato (qualche segno del tempo ai piatti, carte lievemente brunite). Raro.*

Elegante volume realizzato dalla milanese Galleria Schwarz nel 1962 con dieci acqueforti originali di Roberto Crippa firmate e testi di Tristan Sauvage (ovvero Arturo Schwarz, scrittore e poeta oltre che editore e gallerista). Un libro a due, in cui le incisioni dell'artista monzese sostengono le parole di Sauvage/Schwarz, a loro volta realizzate - come recita il sottotitolo in francese - «pour mieux comprendre Crippa et moi-même». E un libro, al tempo stesso, doppio, con due diversi frontespizi a introdurre il fruitore/il lettore alla sezione di Crippa - intitolata «Dix eaux-fortes. Illustrées par Tristan Sauvage» - e a quella di Sauvage - «D'une pierre deux coups». Realizzata in 100 esemplari - 75 numerati da 1 a 75 e XXV con cifre romane -, l'opera fa parte della collana «Antologia internazionale dell'incisione contemporanea» diretta dallo stesso Tristan Sauvage,



## 15. De Roberto, Federico

### I viceré

Milano, Casa Editrice Galli di C. Chiesa e F. Guindani (Tipografia Luigi di Giacomo Pirola), 1894 [settembre],

—  
EDIZIONE ORIGINALE.

AMADURI, *L'OFFICINA DEI VICERÉ: LA GENESI DEL ROMANZO ATTRAVERSO L'EPISTOLARIO* (MILANO 2017)

€1000

— in 8°, bella legatura in mezza pelle, nervi e titoli oro al dorso. pp. 669 [1]. — *Ottimo esemplare.*

Il capolavoro dell'autore, oggi considerato tra i maggiori romanzi del secondo Ottocento italiano. -- Deluso dal rapporto non felice con gli editori Treves, che pubblicarono a spese dell'autore i «Documenti umani» nel 1888, Federico De Roberto si avvicinò alla neonata Libreria e casa editrice Galli. Fondata nel 1888 da Giuseppe Galli in società con Giuseppe Vincenzo Omodei Zorini, rilevando la storica libreria milanese di Carlo Brigola, già il primo gennaio dell'anno successivo la proprietà veniva ceduta ai due operativi: il libraio Felice Guindani e l'editore Carlo Chiesa. Proprio con quest'ultimo De Roberto strinse un rapporto di amicizia e collaborazione durato ben oltre le contingenti vicende della Galli: a partire dal 1889, con il romanzo «Ermanno Raeli», per dieci intensi anni lo scrittore siciliano pubblicò ben otto libri con l'editore milanese. La Casa editrice Galli nel frattempo andava incontro a un esito non felice: verso la metà del decennio 1890-1900 iniziava a collaborarvi lo scrittore Gian Pietro Lucini, che nel 1897 finì per estromettere sia Chiesa che Guindani, portando infine la società al fallimento completo l'anno successivo. Una parte del credito, e tutto il non banale catalogo — che a parte De Roberto annoverava scrittori di successo quali Neera, Contessa Lara, Fogazzaro, De Marchi etc. — venne rilevato da Baldini e Castoldi, che rimise in circolo le tirature residue con copertine dotate del proprio marchio (Editori italiani dell'Ottocento: repertorio, pp. 485-s). -- Il capolavoro di De Roberto ebbe una lavorazione tortuosa, caratterizzata da un esito commerciale del tutto deludente. Promesso a Chiesa già al principio del 1891, il lavoro sul manoscritto prese due interi anni: «L'alacre revisione alla quale De Roberto stava sottoponendo [tra 1892 e 1893] tutto il libro fu un lavoro titanico che, sommato a quello già affrontato nella fase di scrittura, lo avrebbe condotto a una nevrosi che avrebbe segnato il resto della sua esistenza» (Amaduri, p. 32). A settembre 1893 ebbe inizio il complesso lavoro editoriale, le cui difficoltà eminentemente pratiche sono ben riassunte in questa lettera di Carlo Chiesa all'autore, del 24 novembre: «Me ne accorgo ò fatto male a comprare, l'anno scorso, un lavoro che non c'era. Me ne accorgo oggi che vi do un volume di 900 pagine, che devo spendere duemila lire soltanto per la carta, che devo pagare 1794 lire per la stampa, che devo pensare a la copertina, che dovrò dare 200 copie del romanzo in dono, che dovrò sottostare a tante spese di posta reclame ecc. [...] Voi, causa prima e sola de la mia disgrazia [...]» (Amaduri, p. 40). Passerà infatti ancora un anno prima che il libro possa vedere la luce: la copertina, inizialmente prevista illustrata, fu decisa di semplice tipografia, e il lavoro tipografico, condotto dal proto Riccardo Grillo della storica Tipografia Pirola, subì enorme rallentamento a causa delle continue revisioni d'autore — «Han proprio da aspettare, questi signori scrittori, che i loro lavori siano stampati per correggerli? Ma non sono nel vero se dico correzioni quelle del Sig. De Roberto; sono puri e veri pentimenti. La prego a scrivergli che abbia la cortesia di pentirsi prima di stamparli» lamentava Grillo a Chiesa l'11 aprile 1894 (ivi, p. 41). «L'uscita finale del volume avvenne, infatti, il 18 settembre del 1894, anche se le copie omaggio vennero inviate dall'editore con alcune settimane di anticipo» chiosa Agnese Amaduri; ne vennero tirate non meno di mille e non più di duemila copie (lettera di Chiesa a De Roberto 11 set. 1983, Amaduri, p. 38) e, a parte alcuni isolati (anche se importanti) apprezzamenti, il libro fu un fiasco tale che lo stesso autore fu costretto a trarne bilancio: «[...] è troppo lungo, la lunghezza gli ha nociuto. Ma io ho avuto soddisfazioni d'amor proprio molto grandi».



## 16. Eclipse (L')

**L'Eclipse. Journal hebdomadaire politique, satirique et illustré**

Paris, Boreaux du Journal Rue du Croissant 16,  
1868-1875,

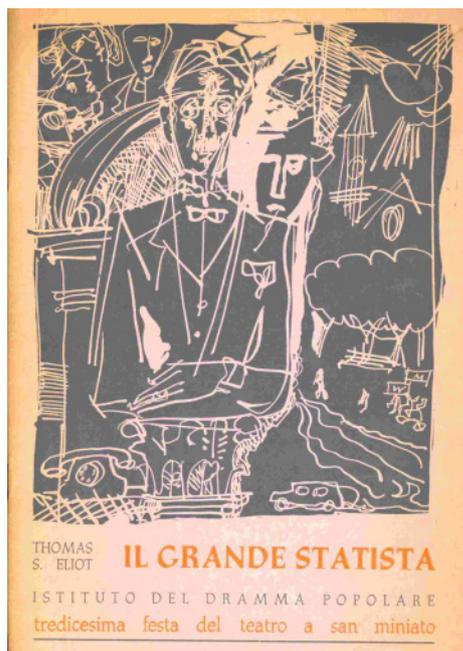
—  
EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: BENEZIT, VI, P. 115

€3000

— in folio, fascicoli legati in uno o due annate con legature difformi, pp. 115 per ogni fascicolo, con splendide illustrazioni a colori, molte impresse su carta pesante, altre stampate a doppia pagina. — *Collezione di tutto il pubblicato dal numero 1 del 26 gennaio 1868 al numero 373 del 1875 mancante dei soli 27 fascicoli del 1876 (ultimo anno di pubblicazione). Fascicoli rilegati in volume complessivamente in ottimo stato di conservazione. Rarissima a trovarsi in questo stato di completezza.*

Splendida rivista con magnifiche illustrazioni a colori a piena pagina e doppia pagina e molte altre incisioni nel testo. Nelle prime due carte di ogni annata l'elenco delle illustrazioni. Nata dopo la chiusura de "La Lune", L'Eclipse, fondato da André Gide (autore della maggior parte delle incisioni insieme a Régamey, Le Petit, Pépin, Draner, e altri) ne conserva le stesse caratteristiche tipografiche con il testo arricchito da splendide incisioni a colori di carattere satirico con protagonisti scrittori, attori, uomini di governo, e anche fatti storico-politici, di cronaca. "L'Eclipse" può essere considerato il giornale satirico più importante del suo tempo.



17. [Eliot, T.S. (Thomas Stearns)] -  
Guidacci, Margherita

**Thomas Stearns Eliot. Il grande statista**

San Miniato, Istituto del Dramma Popolare - Ente  
Provinciale Turismo di Pisa (stampa: Tipografia  
Palagini), 1959,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€200

— in 8°, bella broccura editoriale violetta illustrata a due colori da Dilvo Lotti, una velina rosa pubblicitaria ab initio et in fine, pp. 12 coll. ill. n.t., inseriti al mezzo f.t. un bifoglio in patinata con foto di Eliot e locandina dello spettacolo e un bifoglio in carta azzurra con versi di Eliot testo a fronte (traduzioni per la maggior parte inedite di Raffaele La Capria). — *Ottimo esemplare.*

Bella plaquette edita in occasione della prima messinscena italiana (ed europea) del dramma di Eliot alla XIII festa del teatro di San Miniato (regia L. Squarzina, scene L. Damiani): una biografia del poeta americano a cura di Desideria Pasolini precede il saggio sull'opera della Guidacci. Curiosamente inserite al mezzo, su carta diversa, una serie di citazioni dall'opera poetica di Eliot, con traduzioni di La Capria (inedite), Montale e Pasolini. Raffinata grafica e impaginazione di Dilvo Lotti.



## 18. Foscolo, Ugo

**Dell'origine e dell'ufficio della letteratura.  
Orazione di Ugo Foscolo [IN CARTA  
VELINA GRANDE]**

Milano, Dalla Stamperia Reale, [1809] M.DCCC.  
IX,

—

EDIZIONE ORIGINALE NELLA TIRATURA IN CARTA VELINA  
GRANDE.

RACCOLTA FOSCOLIANA ACCHIAPPATI N. 61

€1600

— in 8°, broccatura originale «finemente mazzata di colore rosa foncé», in tutto corrispondente a quella descritta da Acchiappati, n. 61, conservata in astuccio moderno, pp. 104. — *In condizioni splendide (solo una leggera brunitura al margine inferiore e interno delle ultime carte, e un principio di fessurazione fermato tra le pp. 48-49), così come uscito dalla tipografia, in barbe e nella sua broccatura originale muta.*

Prima edizione della prolusione che Foscolo lesse il 22 gennaio 1809 all'Università di Pavia, inaugurando il suo corso di Eloquenza. Ne furono tirati 1300 esemplari, 300 dei quali destinati agli studenti e agli amici del poeta. All'uscita del saggio non mancarono le critiche, alcune molto aspre: «gli uomini letterati, e i soli uomini letterati, m'accusano d'oscurità, di barbarie, d'eresia letteraria, d'impertinenza filosofica, di singolarità, di ferocia e di plagio; m'accusano di ridondanza di parole, e di sconnesione ne' miei pensieri», scrisse Foscolo a Isabella Teotochi Albrizzi. Gli estimatori del poeta accolsero invece con entusiasmo la stampa della prolusione (Raccolta foscoliana Acchiappati, n. 60). Esemplare appartenente alla tiratura speciale "in carta velina grande", che "si differenzia da quella in carta comune non solo per il formato leggermente maggiore, ma soprattutto per la carta assai più forte e per l'accuratezza dell'impressione" (Acchiappati n. 61).



## 19. Gadda, Carlo Emilio

### Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana

Milano, Garzanti, collana «Romanzi moderni»,  
1957 (22 giugno),

—  
EDIZIONE ORIGINALE.

SEBASTIANI, CATALOGO GADDA, N. A XIV; PINOTTI, NOTA AL TESTO  
DELL'ED. MILANO: ADELPHI, 2018, PP. 309-370

€850

— in 8°, tela rossa stampata in verde, sovracoperta interamente illustrata a colori da Fulvio Bianconi, con una «Nota» autobiografica dell'autore al secondo risvolto, pp. 346 [2], sguardie mute. — *Ottimo esemplare, con la sovracoperta complessivamente ottima (minuto restauro in testa al dorso e al piatto anteriore, per il resto non toccata).*

Il «Pasticciaccio» nacque nel 1945 dall'idea di Alessandro Bonsanti per una serie di racconti gialli gaddiani da pubblicarsi su «Letteratura» e quindi in libro per le stesse edizioni. Gadda prese spunto da un cruento episodio di nera romana: in realtà il primo racconto si dilatò in cinque puntate uscite sulla rivista nel corso del 1946 (nn. 26–29 e 31). Ma il percorso verso il libro era ancora lungo e accidentato e solo la costanza di un altro editore, Livio Garzanti, otterrà che il libro venga alla luce, dopo oltre dieci anni, nella versione che oggi conosciamo: modificata, aumentata e profondamente rivista anche nel linguaggio (grazie al paziente lavoro di editing del romanesco a cura di Mario Dall'Arco): «Fra l'aprile e il giugno [1958], sotto gli occhi attoniti di Garzanti, più che mai determinato a concorrere (entro il 30 giugno) al premio Marzotto, si decide infatti, a prezzo di un'indicibile fatica, il definitivo assetto del romanzo [...]. L'ultimo inserto, annunciato il 14 giugno, deve essere giunto manoscritto in casa editrice nei primi giorni di luglio, sicché è miracoloso che — con il finito di stampare del 22 giugno (certo per consentire la partecipazione al Marzotto), un titolo frutto di lunghe trattative e la "sovracoperta color zabaione, piuttosto bella, del pittor Bianconi" [n. d. Gadda] — il 24 luglio il romanzo prenda la via delle librerie» (Pinotti p. 339). Il successo è immediato: la ristampa è di metà settembre e nel gennaio dell'anno seguente si sono già vendute oltre 15.000 copie; si vendono i diritti per le traduzioni e per la versione cinematografica (Germi, Un maledetto imbroglio). Era nato un classico contemporaneo» (Pinotti). Il disegno del «Pasticciaccio» avrebbe previsto un secondo volume o almeno un'edizione ampliata e corredata di un finale vero e proprio, ma lo scrittore non riuscirà mai a condurre a termine l'impresa.



## 20. Garibaldi, Giuseppe

### Fotografia di dipinto formato visita con firma autografa

Genova, Piazza Acqua verde 10, [1861 ca.],

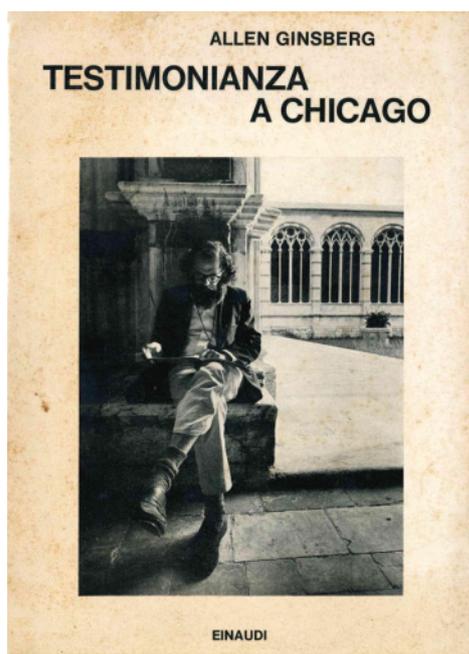
—

STAMPA FOTOGRAFICA VINTAGE ESEGUITA DA GAETANO  
GALLINO PITTORE E FOTOGRAFO.

€500

— — *Esemplare con firma autografa di Giuseppe Garibaldi.*

Albumina su cartone originale. Formato carte de visite (55x83 mm), supporto (60x90). Fotografia formato visita con firma autografa. Si tratta della foto, opera del pittore fotografo Gaetano Gallino di Genova, di un dipinto raffigurante il generale che viene portato a spalla dai suoi dopo la ferita di Aspromonte.



## 21. Ginsberg, Allen

**Testimonianza a Chicago [Chicago Conspiracy Trial Testimony, 1969]. A cura di Fernanda Pivano**

Torino, Einaudi, collana «Saggi», 491, 1972  
(ristampa dell'1 luglio 1972 identica a quella del 10 febbraio 1972),

—

SECONDA EDIZIONE EINAUDI.

€100

— in 8°, broccura con tipica grafica della collana e sovracoperta bianca e arancione al dorso con titoli neri al piatto e al dorso e ritratto fotografico dell'autore (fotografia di Ettore Sottsass jr.), pp. [7] 113 [13], 1 fotografia fuori testo. — *Ottimo esemplare. Sovracoperta fiorita ai piatti, per il resto priva di particolari difetti da segnalare; broccura priva di particolari difetti da segnalare; prima e ultima carta ingiallite in corrispondenza delle alette della sovracoperta, per il resto carte pulite e tagli leggermente fioriti.*

Prima ristampa del luglio 1972, identica a quella del 10 febbraio dello stesso anno, della prima edizione italiana di «Chicago Conspiracy Trial Testimony», trascrizione della deposizione di Allen Ginsberg durante il processo del 1969 ai leader della protesta contro l'allora presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson e la guerra in Vietnam, avvenuta a Chicago tra il 25 e il 29 ottobre 1968, in occasione della "Convention" del Partito Democratico. L'intento dei dimostranti era quello di tenere un "Festival della vita" al Lincoln Park con incontri, workshop e reading poetici, nonostante la mancata autorizzazione da parte delle autorità cittadine. La pacifica e gioiosa protesta si risolse a quel punto in un brutale attacco da parte della polizia e in centinaia di arresti che culminarono, un anno dopo, nel famoso processo ai "Chicago Seven", ovvero ai sette attivisti principalmente coinvolti nell'organizzazione della manifestazione. Chiamato a testimoniare a favore degli imputati dalla difesa, Ginsberg offrì un memorabile ritratto di sé, delle ragioni del proprio impegno politico nonché una prova di straordinaria, a tratti persino ingenua, sincerità. O, più semplicemente, una prova di intelligente, consapevole, corrosiva ironia non priva di pietà nei confronti di chi lo stava interrogando e dell'autorità nel suo complesso. Arricchiscono l'opera due interventi della curatrice del volume Fernanda Pivano.



## 22. Kounellis, Jannis

**Kounellis. Il giardino. I giochi [giochi] [in copertina: «Kounellis»]**

Roma, Galleria L'Attico, catalogo mensile n. 83,  
1967 (marzo?),

—

PRIMA EDIZIONE.

G. MAFFEI, *ARTE POVERA 1966-1980 - LIBRI E DOCUMENTI - BOOKS AND DOCUMENTS*, MANTOVA, CORRAINI, 2007, p. 96.

€700

— 21,5 x 30 cm., broccura editoriale legata a doppio punto metallico, interamente illustrata con fotografie di installazioni di Jannis Kounellis a entrambi i piatti; titolo stampato in rosso al piatto anteriore, appena visibile, pp. [16] su carta patinata, in gran parte illustrate da fotografie della mostra di Kounellis. — *Qualche traccia d'abrasione alla broccura, per il resto un ottimo esemplare.*

Introdotta da un testo di Alberto Boatto, il catalogo della quinta mostra personale di Kounellis, allestita tra l'11 marzo e l'8 aprile 1967, riporta immagini b/n a piena pagina dell'opera e delle fasi dell'allestimento della mostra (ad esempio l'immagine scelta per la copertina). Come spesso accadeva, i cataloghi delle mostre dell'Arte Povera, curati dagli stessi artisti, privilegiano la restituzione visiva dell'azione performativa di costruzione della mostra, piuttosto che la mera rappresentazione dell'opera compiuta.



23. **Lattuada, Serviliano [Johann Georg Seiller (incisioni di)]**

**Descrizione di Milano ornata con molti disegni in rame delle fabbriche più cospicue, che si trovano in questa metropoli ... Tomo Primo [Tomo Quinto]**

Milano, A Spese di Giuseppe Cairoli, 1737-1738,

—

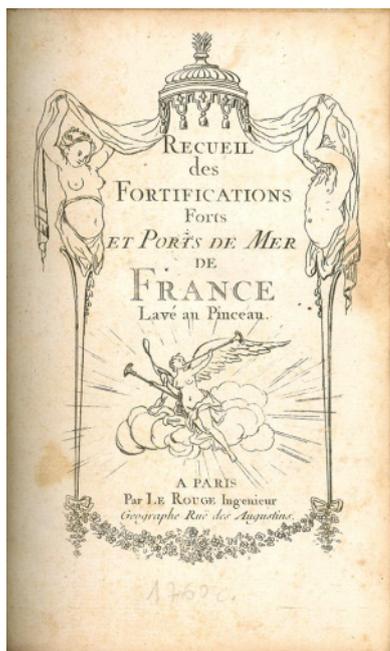
PRIMA EDIZIONE.

BIBL.: HOEPLI, MILANO NEI SUOI LIBRI E NELLE SUE STAMPE 1273.

€1200

— in 8°, 5 voll., legatura in pieno cartonato maculato coevo, pp. [28] con una bella antiporta figurata XLIX [1] 336; XX 348; XVI 444. Una grande pianta della città più volte ripiegata incisa su carta pesante e 48 incisioni fuori testo di diverse misure rip., incisioni nel testo compreso su mezza pagina lo stemma dei Duchi di Milano. Le tavole sono incise da Johann Georg Seiller. — *Bell'esemplare con grandi margini.*

Celebre opera sulla storia di Milano corredata da un ricco apparato iconografico dovuto al Ferroni. Villa Luigi, Bibliografia delle guide di Milano: «Il Lattuada vuole raggiungere una esattezza maggiore delle precedenti storie... Il libro è il più pregevole del diciottesimo secolo per la copiosità delle notizie, l'esattezza, i buoni riferimenti estetici e lo stile familiare e chiaro».



24. [Le Rouge, Georges Louis]

**Recueil des Fortifications Ports et Ports de Mer de France Lavé au Pinceau**

à Paris, Par Le Rouge Ingenieur, s. d.,

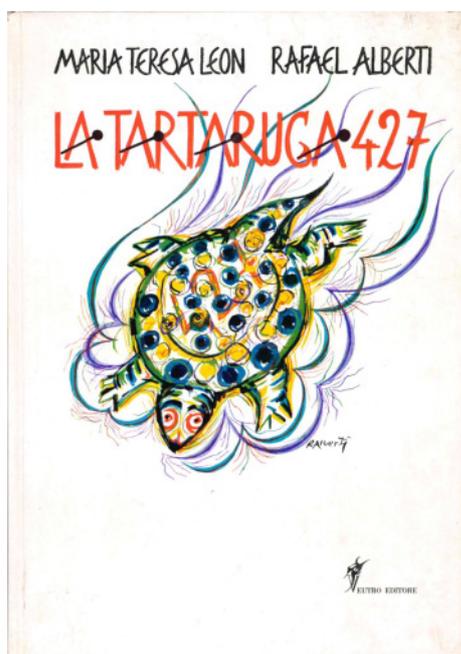
—

PRIMA EDIZIONE.

€650

— in 8°, bella legatura in piena pelle, dorso a 5 nervi, compartimenti finemente decorati a motivi floreali, tassello con titoli in oro, piatti inquadrati da cornice a triplo filetto oro, bel frontespizio figurato, 89 carte oltre alle due finali con indice. — *Ottimo esemplare.*

Notevolissima prima e unica edizione che contiene 89 tavole finemente incise raffiguranti le fortificazioni di numerose città in Francia e in America (Quebec, Louisburg (Nova Scotia), New Orleans, Port Dauphin (Nova Scotia), Cayenne (Guyana francese) e Ville Marie (ora Montreal) per un totale di 132 città, la maggior parte in una scala di circa 1:20000, alcune più grandi. Georges Louis Le Rouge fu ingegnere militare e geografo di Luigi XV.



25. Leon, Maria Teresa - Alberti, Rafael  
**La Tartaruga 427. Poesie e disegni di  
Rafael Alberti. Traduzione di Elena  
Clementelli**

Roma, Vetro Editore (Arti Grafiche Ca. & P.)  
1966 (novembre),

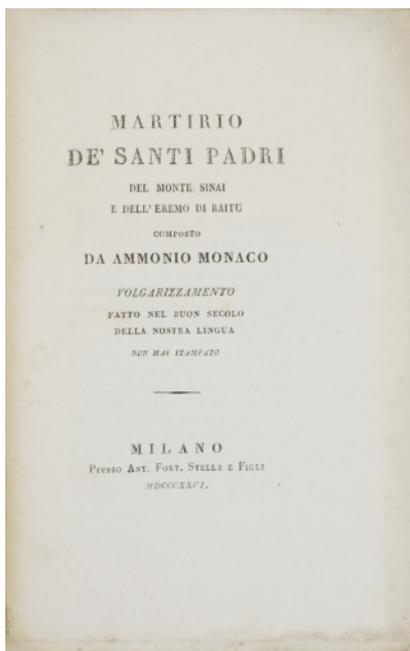
—

PRIMA EDIZIONE ITALIANA.

€200

— in 8°, legatura Torriani in cartonato illustrato a col. da Alberti, pp. 140 (4) con molte illustrazioni nel testo stampate in monocromo a colori varianti. — *Ottimo esemplare pregiato da firma autografa di Maria Teresa Leon e di Rafael Alberti, che traccia anche un piccolo disegno datato 1971.*

Prima edizione italiana, con traduzione di Elena Clementelli, per questo volume che propone poesie e disegni del poeta spagnolo Rafael Alberti accompagnati dalle parole della scrittrice Maria Teresa Leon, sua compagna di lavoro e di vita per oltre cinquant'anni.



## 26. Leopardi, Giacomo

**Martirio de' Santi Padri del Monte Sinai e dell'Eremo di Raitu composto da Ammonio Monaco. Volgarizzamento fatto nel buon secolo della nostra lingua**

Milano, Ant. Fort. Stella e Figli (verso del frontespizio: Coi tipi di Giovanni Pirotta), 1826,

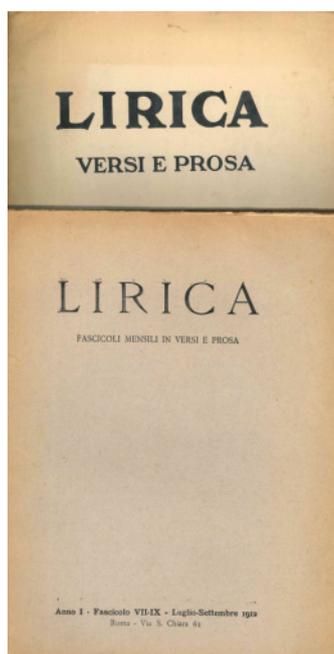
RARA EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: MAZZATINTI E MENGHINI, *BIBLIOGRAFIA LEOPARDIA*, n. 662 ;  
CATALOGO DEL FONDO LEOPARDIANO, n. 81 ; BENUCCI, *MARTIRIO ED. CRITICA* (2006) ; COVINO, *GIACOMO E MONALDO LEOPARDI FALSARI TRECENTESCHI* (2009)

€2000

— in 8°, broccatura originale a stampa, titoli al dorso, ai piatti una doppia cornice tipografica racchiude il titolo (piatto superiore) e un fiore (piatto inferiore), pp. 55 [1] bianca. — *Minime mancanze aldorso, in particolare in testa e al piede, ma broccatura ben conservata; lievi e sporadiche fioriture interne, ma ottimo esemplare in barbe; raro a trovarsi in queste condizioni.*

Il presunto volgarizzamento «Martirio de' Santi Padri» fu composto da Leopardi tra il 29 ottobre e l'1 dicembre del 1822, ma vide la pubblicazione solo quattro anni più tardi, nel 1826, presso l'editore milanese Stella. Come noto, si tratta di uno scherzo: falso è il nome dell'autore, falsa la definizione di "volgarizzamento", non esistendo affatto il testo di partenza. Leopardi, insomma, si inventò tutto, e produsse una raffinatissima falsificazione non solo dell'opera, ma anche e soprattutto della lingua trecentesca: il manoscritto del «Martirio», ricco di correzioni, interventi e ripensamenti successivi, testimonia «un lavoro di lima e di affinamento straordinario, con particolare attenzione e rigore alla forma linguistica, al periodare, alla scelta delle forme verbali, alla punteggiatura» (E. Benucci, «Giacomo Leopardi, Il Martirio de' Santi Padri»). Vale la pena segnalare, la vicenda è poco nota e illumina di luce più tenue l'aspro rapporto tra il poeta e il padre, che la composizione del «Martirio» innescò una giocosa tenzone con Monaldo, il quale a sua volta compose un falso medievale, il «Memoriale di frate Giovanni da Camerino», in finto marchigiano trecentesco. Ma l'importanza del «Martirio» travalica gli aspetti linguistici e biografici, inserendosi nelle vicende culturali e politiche del tempo: «in Italia, in particolare, la produzione di falsi letterari fu stimolata dall'acceso dibattito sulla questione della lingua e dal contrasto tra l'attaccamento alle tradizioni locali e la tensione risorgimentale verso un'identità comune» (S. Covino, «Giacomo e Monaldo Leopardi falsari trecenteschi»).



27. [Lirica [Onofri, Arturo (Diretta e  
Fondata da]

**Lirica Fascicoli Mensili in Versi e Prosa [poi]  
Lirica Versi e Prosa**

Frascati poi Roma, Tip. Tuscolana poi Ugo Nalato  
Editore (Tipografia Poliglotta), 1912-1913,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€180

— in 8°, brossure originali, numerazione progressiva delle pagine. — *Disponiamo dei numeri: IV (aprile 1912), VII-IX (luglio-settembre 1912) e fascicolo unico del 1913. Esemplari complessivamente in stato più che buono.*

Fondato da Arturo Onofri, il mensile fu pubblicato a partire dal gennaio 1912 fino alla fine dello stesso anno. A causa di difficoltà economiche e organizzative, già emerse nel corso del primo anno di attività, le pubblicazioni si interruppero alla fine del 1912. La rivista chiuse definitivamente nel 1913 con l'uscita dell'ultimo numero intitolato "Lirica. Versi e prosa" stampato come numero unico e non numerato nel Natale 1913. Tra i redattori riportati al colophon: Armando De Santis, Umberto Fracchia, Arturo Onofri, Teofilo Valenti.



28. Lirica. [Angioletti, Giovanni Battista - Burzio, Filippo - Capasso, Aldo - Jenco, Elpidio - Linati, Carlo - Titta Rosa, Giovanni (Comitato direttivo)]

Lirica. Collana di quaderni della poesia europea ed americana

Genova, Emiliano Degli Orfini, 1934-1935,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€1200

— in 8° broccure con titoli rossi e neri, pp. 48 circa, per ogni fascicolo. — *Tutto il pubblicato in fascicoli sciolti (16 fascicoli per 19 numeri totali), in ottime condizioni complessive.*

Oltre agli autori stranieri (come Larsson, Daumal, Lorca, Neruda) stampati in lingua, la rivista pubblica composizioni di Saba, Caproni, Onofri, Govoni, Capasso, De Pisis, Fallacara, Moscardelli e molti altri. Attiva dal numero 1 del giugno 1934 al numero doppio 18-19 dell'ottobre 1938 con periodicità bimensile.



29. Longanesi, Leo

**I Cento Libri Longanesi [COLLEZIONE  
COMPLETA]**

Milano, Longanesi, 1951 - 1988,

—

COLLEZIONE COMPLETA.

€1800

— in 8°, 61 voll., piena pelle, sovracoperte illustrate a colori, custodia. — *Esemplari in ottimo stato.*

La raccolta é composta da 61 volumi per 54 titoli pubblicati nel corso di 37 anni. Il primo volume è «La Prima Europa» di Delisle Burns; l'ultimo, «Alla Corte di cinque Papi» di Giovanni Bucardo. La scelta di Longanesi che iniziò l'opera qualche anno prima di morire, spaziava dalla letteratura ai viaggi, dal resoconto storico alle biografie di personaggi eccellenti. Prime ed uniche edizioni impresse in 1200 esemplari.



30. **Maccari, Mino e Roberto Longhi**

**Mino Maccari [con disegno originale].**

**Roberto Longhi [testo critico di]**

Firenze, Edizioni "U", «Quaderni d'Arte» 2, 1948,

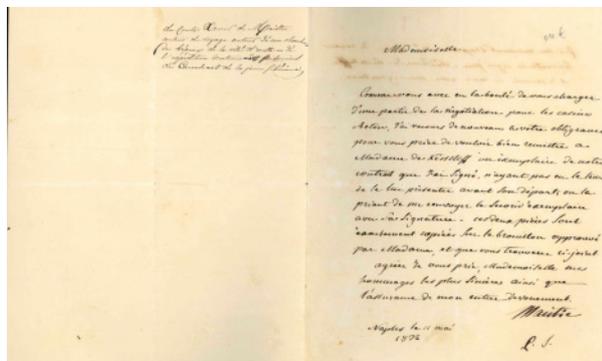
—

PRIMA EDIZIONE.

€500

— in 4°, legatura editoriale con dorso in tela e piatti in cartonato illustrato a colori (design dell'artista) 31 pp. (3), 63 tavole fuori testo su carta patinata. — *Dedica e schizzo a matita dell'artista alla prima carta.*

Ricca monografia dedicata all'artista senese - con sessantatré tavole fuori testo su carta patinata - accompagnata da un denso saggio critico introduttivo di Roberto Longhi.



31. [Maistre] Maistre (de), Xavier

Lettera manoscritta con firma autografa  
inviata ad una signorina. Datata 11 maggio  
1832

1832, 11 maggio

—  
€430

— 1 bifolio, scritta 1 pagina. Manoscritto a inchiostro marrone scuro. Testo in francese. — *Ottimo esemplare.*

Lettera relativa alla trattativa per l'acquisto delle proprietà di Lord Acton, uno dei più eloquenti difensori della libertà religiosa e politica dell'Ottocento. Prega la sua corrispondente di: «... vouloir bien remettre a Madame de Kisseleff un exemplaire de notre contract que j'ai signé...».



32. **Manzini, Gianna**

**La Sparviera. Romanzo di Gianna Manzini**

Milano, Mondadori, collana «Grandi Narratori Italiani», volume XXXIII, 1956 (giugno),

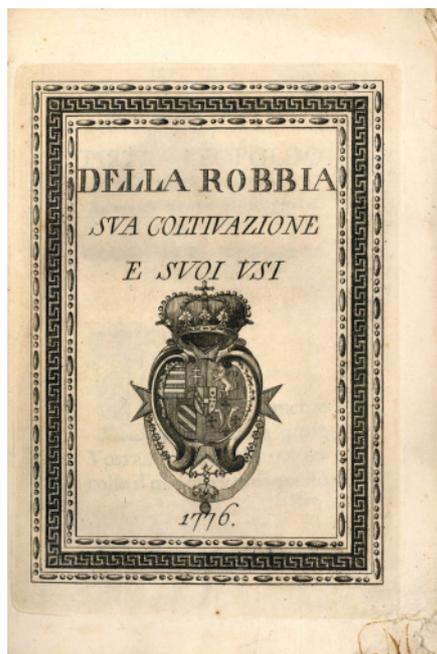
—

PRIMA EDIZIONE.

€50

— in 16°, tela blu con titoli oro al piatto e al dorso, sovracoperta con classica grafica della collana, pp. 193 [5] (numerazione iniziale delle pagine sbagliata: comincia da 10 invece che da 8). — *Ottimo esemplare, qualche traccia d'adesione alla sovracoperta e parziale lacerazione non deturpante della cerniera anteriore. Conserva la fascetta editoriale integra.*

Romanzo del 1956 della scrittrice Gianna Manzini fondatrice, insieme al compagno di lavoro e di vita Enrico Falqui, della rivista «Prosa». Narratrice e intellettuale raffinata, Gianna Manzini dà qui voce e corpo con la sua prosa ricercata all'esistenza del protagonista Giovanni Sermonetti e alla sua ricca vita interiore realizzando, come scrisse Giuseppe Ungaretti, «Una poesia che non somiglia a nessuno, svelatrice di ripostissimi segreti ... La sua è una delle rare opere fatte coraggiosamente, con la speranza di opporsi alle ingiurie del tempo» (dalle note introduttive). Editto da Mondadori, il romanzo vinse il Premio Viareggio 1956.



### 33. [Mariti, Giovanni]

#### **Della Robbia sua coltivazione e suoi usi**

Firenze, Gaetano Cambiagi Stamp. Granducale,  
1776,

—

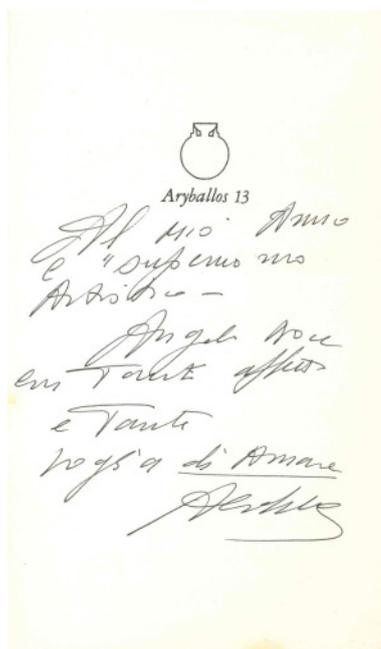
PRIMA EDIZIONE.

CFR. LASTRI, 82-83

€700

— in 8°, broccatura officinale in carta decorata, tassello con titoli manoscritti al dorso, pp. XVI 294 [2], cc. 5 di tavole (due sono ripiegate). — *Ottimo esemplare in barbe (mananze al dorso)*

Pubblicato a Firenze nel 1776 e dedicato al granduca di Toscana Pietro Leopoldo, il trattato «Della Robbia sua coltivazione suoi usi» di Mariti approfondisce ogni aspetto della Robbia, pianta orientale impiegata per tingere i tessuti. Mariti sperava di promuoverne la diffusione anche in Europa, dove in passato era già conosciuta. L'opera descrive in dettaglio le tecniche di coltivazione, attingendo anche alle memorie di altri autori, tra cui il diplomatico Antonio Mondaini. Notevolissime le tavole in fine, con le illustrazioni del fusto e della radice della Robbia, del mulino trainato dal cavallo e del mulino di Corbeil.



#### 34. Merini, Alda

#### Testamento. A cura di Giovanni Raboni

Milano, Crocetti Editore (stampa: «Officina  
d'arte grafica Lucini»), collana «Aryballos», 13,  
1988 (ottobre),

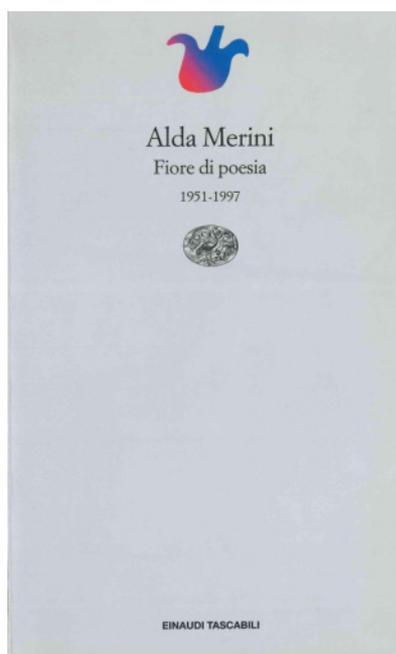
—

PRIMA EDIZIONE.

€170

— in 16°, broccura muta, pp. 106 [6] di indice. — *Esemplare mancante della sovracoperta pregiato da bella dedica autografa della poetessa ad Angelo Noce.*

Antologia di versi curata da Giovanni Raboni, autore anche della sentita introduzione: «Chi sia convinto dell'equità della critica, della ragionevolezza delle storie, dell'affidabilità delle opinioni correnti farà fatica a credere qualcosa che a me sembra del tutto verosimile, anzi semplicemente vero, e cioè che questo fiorilegio dell'opera in versi di Alda Merini è uno dei più bei libri di poesia degli ultimi quarant'anni. Sebbene non le siano mancati, nel tempo, e tutt'ora non le manchino, ammiratori autorevoli e sinceri (penso a Spagnoletti, a Manganelli, a Maria Corti), è un fatto che la Merini ha sempre un po' stentato a trovare una collocazione adeguata nell'ambito degli studi sul secondo Novecento, è sempre rimasta in una condizione un po' appartata, marginale, confinante con la distrazione e l'oblio: le luci della storiografia e del fervore esegetico le sono scivolte sopra, accanto, l'hanno sfiorata, senza mai inquadrarla pienamente».



### 35. Merini, Alda

**Fiore di poesia 1951 - 1997. A cura di Maria Corti**

Torino, Einaudi, collana «Poesia», 519 1998,

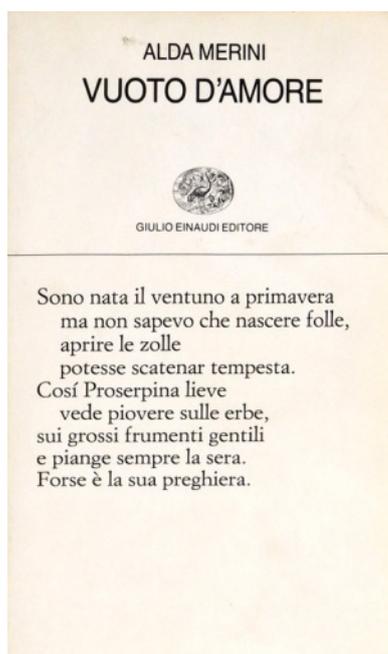
—

PRIMA EDIZIONE.

€120

— in 16°, broccura, pp. XXII 245 [5]. — *Ottimo esemplare pregiato da dedica autografa della poetessa ad Angelo Noce.*

Importante antologia di versi curata da Maria Corti, autrice della lunga introduzione datata "gennaio 1998". Ed è proprio in queste pagine che la filologa e amica di Merini, scrive: «Questo volume intende offrire al lettore una visione letteraria del cammino poetico di Alda Merini che vada al di là dei singoli libretti che annualmente fioriscono sulla terra editoriale italiana, creando spesso miti dell'immaginario e confondendo il lettore avveduto, consapevole che la scrittura, la poesia, è un dato il quale prepotentemente mette nell'ombra ogni cronaca coi suoi eventi».



**36. Merini, Alda (a cura di Maria Corti)**

**Vuoto d'amore. A cura di Maria Corti**

Milano, Einaudi, «Collezione di poesia» n. 224,  
1991,

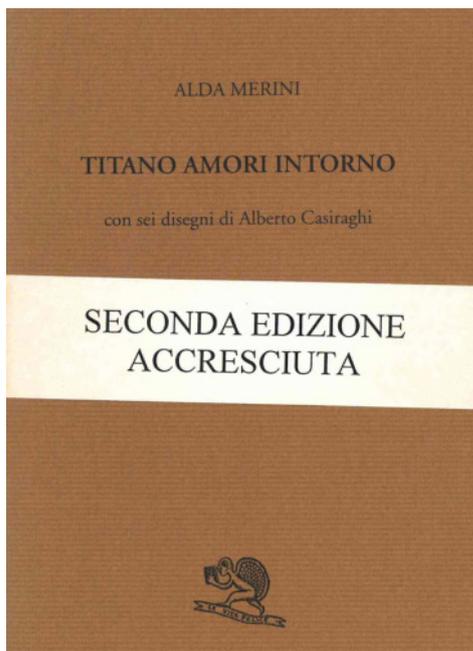
—

PRIMA EDIZIONE.

€150

— in 16° (170 x 106 mm), broccia bianca stampata in nero (grafica di Bruno Munari), pp. X [2] 135 [5]. — *Ottimo esemplare pregiata da firma autografa dell'autrice datata «1981» e accompagnata da dedica di Angelo Noce alla stessa Merini: «Sei come una stagione e io un albero che vesti e spogli -- Angelo».*

Celebre raccolta nella «bianca» Einaudi, curata da Maria Corti, una delle più importanti storiche della letteratura italiana del Novecento, che aveva già curato «La terra santa» per Scheiwiller nel 1984. La prima tiratura si distingue dalle ristampe solo grazie alla riga delle ristampe al piede dell'ultima pagina, dove la numerazione deve cominciare con «1», e dal bollino SIAE se ancora presente.



**37. Merini, Alda (disegni di Alberto Casiraghy)**

**Titano amori intorno. Con sei disegni di Alberto Casiraghi [SECONDA EDIZIONE]**

Milano, La vita felice (Tipografia Moderna in Gallarate), collana «Labirinti», 1, 1994 (11 marzo),

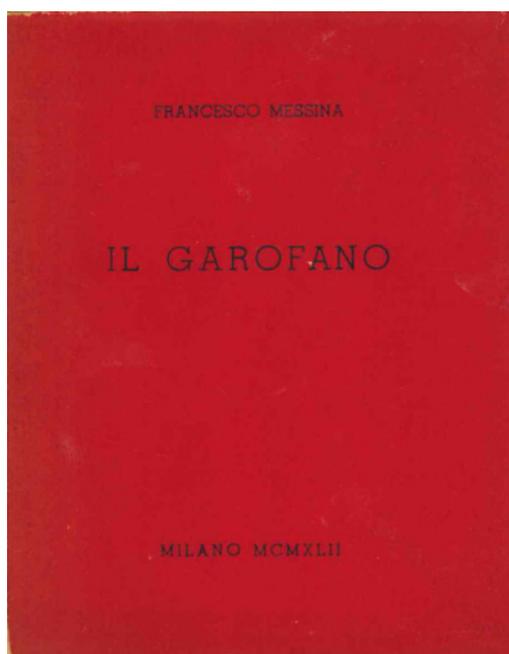
—

SECONDA EDIZIONE NOTEVOLMENTE ACCRESCIUTA.

€140

— in 16°, broccatura grigia muta con sovracoperta color nocciola stampata in nero; pp. 93 [3]. — *Ottimo esemplare completo della fascetta editoriale che segnala «Seconda edizione accresciuta» e pregiato da dedica autografa della poetessa ad Angelo Noce.*

Titolo edito per la prima volta dalla Vita Felice nel 1993, quindi ripubblicato in questa seconda edizione l'anno successivo, praticamente raddoppiata nei contenuti e abbellita dai i disegni di Alberto Casiraghy (il noto editore dei «Pulcinoelefante» — tra i quali oltre mille titoli di Alda Merini). «Nei primi anni Novanta, stanca di solitudine, Alda si portò in casa un clochard che aveva incontrato casualmente per strada, ribattezzandolo Titano e dedicandogli numerose poesie. Titano rimase con lei fino a quando un male incurabile, dopo qualche anno di convivenza, se lo portò via» (Borsani, voce DBI, 2014). Aggiunte in questa edizione anche una notizia bio-bibliografica e l'elenco delle principali raccolte della poetessa.



**38. Messina, Francesco (prefazione di  
Alfonso Gatto)**

**Il garofano [TIRATURA]**

Milano, All'insegna del pesce d'oro [Scheiwiller]  
(Officine Grafiche «Esperia»), collana  
«All'insegna del Pesce d'Oro - Serie letteraria»,  
1942 (stampato il 31 ottobre 1942),

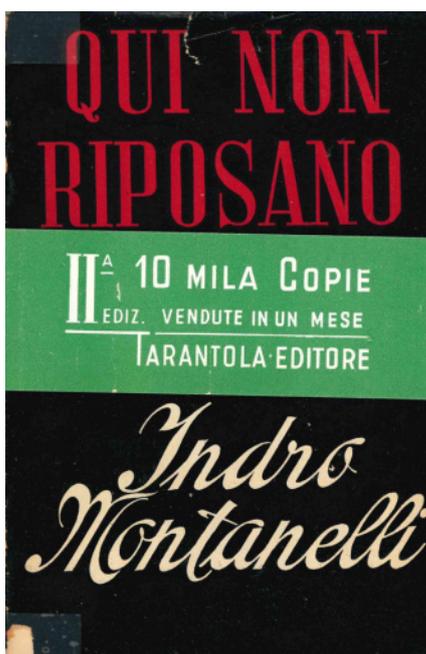
—

PRIMA EDIZIONE, TIRATURA DI TESTA.

€300

— in 32°, broccatura bianca con sovracoperta rossa ripiegata con titoli neri al piatto e al dorso, pp. [30]. — *Esemplare numero IV (numero parzialmente nascosto a penna) di XXXV stampati su carta Japon per gli amici del libro. Ottimo esemplare. Leggeri segni d'abrasione perimetrali alla broccatura, per il resto privo di particolari difetti da segnalare.*

Rarissima tiratura di testa di sole trentacinque copie stampate su carta Japon per gli amici del libro (oltre alla serie dei 215 stampati su carta uso mano). Prima raccolta di poesie dello scultore siciliano Francesco Messina pubblicata dall'editore Scheiwiller con la prefazione del poeta Alfonso Gatto. Celebre per le monumentali opere in bronzo e in marmo, la passione per la scrittura - soprattutto poetica - dell'artista ha radici profonde e si lega al rapporto di frequentazione e di amicizia con importanti figure del Novecento letterario, a partire da Salvatore Quasimodo. Questo elegante volumetto pubblicato in 32° segna l'esordio di Messina con la parola benché, come ricorda anche Alfonso Gatto nella prefazione, antico fosse il suo amore per questo mezzo espressivo.



### 39. Montanelli, Indro

#### Qui non riposano. Una tragedia italiana

Milano, Antonio Tarantola Editore (La Stampa Moderna S.r.l.), 1945 (10 ott.),

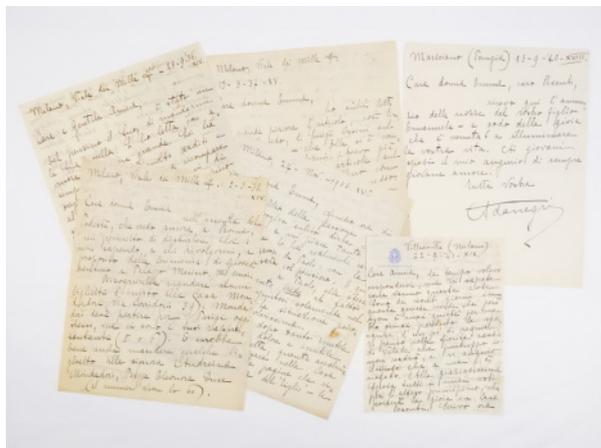
—

SECONDA EDIZIONE.

€150

— in 16°, broccura stampata in rosso e nero ai piatti e al dorso (prezzo L. 200 in quarta di cop.); sovracoperta con lo stesso lettering su fondo nero, in quarta di copertina giudizi della stampa e foto dell'autore; conserva la fascetta editoriale. pp. 244 [4]. — *Ottimo esemplare completo della rara sovracoperta e della rarissima fascetta editoriale verde che annuncia la «IIA ediz. 10mila copie vendute in un mese Tarantola Editore» (mancanze perimetrali alla rara sovracoperta, leggera brunitura ai bordi delle pagine e riparazione antica di due minute lacerazioni al taglio alto delle ultime due pagine).*

Straordinario successo per il romanzo di Montanelli, ristampato appena a un mese dall'uscita ufficiale della prima edizione, pubblicata in agosto e commercializzata in settembre. Tra prima e seconda edizione cambiano parecchie cose, a cominciare dalla tipografia che stampa il libro: viene modificato sostanzialmente tutto il peritesto, dalla copertina con sovracoperta fin nella grafica dei numeri di pagina; a un controllo sommario, le lastre del testo paiono tuttavia le medesime.



**40. Negri, Ada**

**6 lettere di Ada Negri a Emma Villa  
Pesenti e a Guido Pesenti**

Milano - Marsciano - Villasanta, 1936 - 1941,

—  
**€1800**

— 6 fogli bianchi di diverse dimensioni, scritti fronte e retro. — *Ottimi esemplari, da segnalare solo lievi strappetti non deturpanti.*

La raccolta comprende sei lettere inviate da Ada Negri a Emma Villa Pesenti, scrittrice e moglie di Guido Pesenti, già segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori e podestà di Milano dal 1935 al 1938. Composte tra il marzo 1936 e il luglio 1941, le epistole contengono principalmente attenti e sinceri commenti della Negri a opere della «cara Donna Emma» - che nel 1936 aveva dato alle stampe, per l'editore La Prora, «Luce del mattino» - non mancando tuttavia alcuni riferimenti alla vita privata di entrambe (specie nell'ultima lettera, datata 22 luglio 1941 e inviata da Villasanta, in cui il tono della poetessa e scrittrice lodigiana - ormai ritiratasi a vita privata - si fa più cupo, benché ancora profondamente affettuoso nei confronti dell'amica e della sua famiglia). Inoltre, la raccolta include una lettera inviata in occasione delle nozze del figlio di Emma e Guido Pesenti, Emanuele. Composta a Marsciano e datata 13 settembre 1940, la missiva augurale recita: «Cara donna Emma, caro Presenti, ricevo oggi l'annuncio delle nozze del vostro figlio Emanuele - e godo della gioia che è venuta a illuminare la vostra vita. Ai giovani sposi il mio augurio di sempre giovane amore».



41. Nerbini, Giuseppe

**Il Vespaio Balcanico. Storielle e Favole.  
Opuscolo unico illustrato**

[Firenze], [Casa Editrice Nerbini], s.d. [1918?],

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€150

— 245 x 173 mm, broccura illustrata, pp. [16], numerose illustrazioni in bianco e nero nel testo, — *Un punto metallico a fermare la broccura, carte brunite, nel complesso buon esemplare. Estremamente raro.*

Opuscolo illustrato con testi e vignette di satira politica e dei costumi pubblicato dalla Casa Editrice Nerbini di Giuseppe Nerbini, già fondatore nel 1914 del settimanale umoristico-satirico «Il 420» e creatore nel 1932 di «Topolino». Figura chiave per la diffusione del fumetto in Italia, Nerbini fu attivissimo fin dalla fine dell'Ottocento nella pubblicazione di volumetti, albi e dispense a basso prezzo, così da permettere una loro ampia circolazione anche tra le classi più popolari. Di idee repubblicane e socialiste, si avvicinò in seguito al fascismo, partecipando nel 1922 alla Marcia su Roma.



**42. Nerbini, Giuseppe**

**Le ultime ore di Memo**

Firenze, Edizione del 420 (Stabilimento  
Tipografico A. Vallecchi), s.d. [ma 1918],

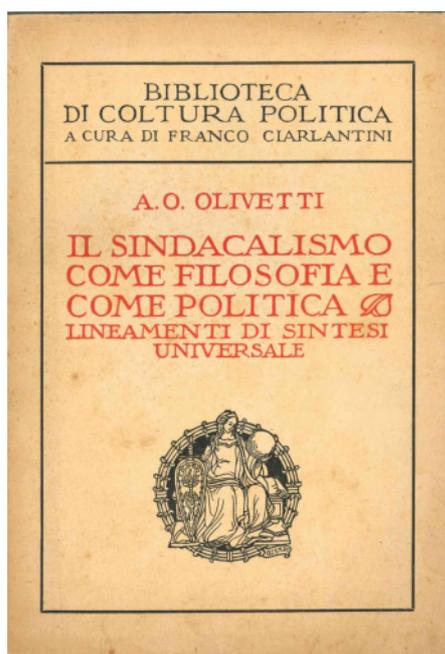
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€150

— 240 x 170 mm, broccura illustrata a colori, pp. 16, numerose illustrazioni in bianco e nero nel testo. — *Parziale distacco del piatto anteriore e normali segni del tempo, ma nel complesso più che buon esemplare.*

Rarissimo racconto satirico illustrato pubblicato dall'Edizione del 420 - costola della Casa Editrice Nerbini di Giuseppe Nerbini, fondatore nel 1914 della rivista umoristica «Il 420» e creatore, nel 1932, di «Topolino», figura chiave per la diffusione del fumetto in Italia - in cui si immaginano le ultime ore di vita del Kaiser Guglielmo II, ironizzando amaramente sul suo testamento di morte e distruzione per la Germania e l'Europa tutta nei momenti immediatamente successivi alla fine della prima guerra mondiale.



### 43. Olivetti, Angelo Oliviero

#### **Il sindacalismo come filosofia e come politica. Lineamenti di sintesi universale**

Milano, Alpes, collana «Biblioteca di Cultura Politica. A cura di Franco Ciarlantini», MCMXXIV [1924],

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€200

— in 8°, broccura con titoli rossi e neri, fregio nero, pp. 112 [4]. — *Broccura brunita con leggere fioriture; carte intonse lievemente brunite. Scritta autografa (citazione dal testo) all'occhietto. Raro.*

Testo del 1924 del sindacalista rivoluzionario Angelo Oliviero Olivetti, che muovendo dalla constatazione del socialismo "ufficiale" dopo la prima guerra mondiale giunge a definire appiano il senso del sindacalismo come associazionismo, e di quest'ultimo come legge naturale che domina l'intera struttura dell'universo. Si intrecciano così politica e filosofia in questo libro composto da Olivetti, voluto nello stesso 1924 da Mussolini come membro della "Commissione dei Quindici" (poi dei "Diciotto") per la riforma costituzionale dello Stato.



#### 44. Ortese, Anna Maria

### Il mare non bagna Napoli [TERZA TIRATURA]

Torino, Giulio Einaudi editore (stampa: «Arti Grafiche P. Conti & C»), collana «I gettoni».

Collezione di letteratura diretta da Elio Vittorini», 18, 1953 (25 settembre),

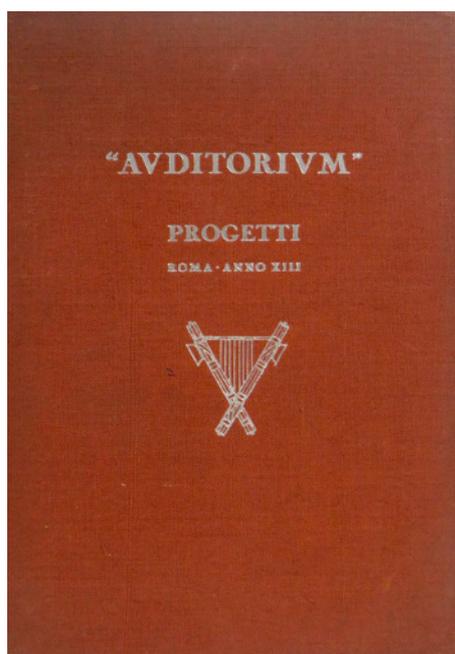
—

PRIMA EDIZIONE, TERZA TIRATURA.

€85

— in 16°, broccatura color ambra con risvolti stampata in nero al piatto anteriore, ai risvolti e al dorso (quarta di copertina muta); titolo in verde in copertina (grafica di Albe Steiner); pp. 194 [6]. — *Eccellente esemplare completo della rara fascetta editoriale impaginata nello stesso stile grafico della copertina (Albe Steiner?), con strillo nero e bianco su fondo marrone «Premio Viareggio 1953 | Terza edizione».*

Grande successo per il "Gettone" di Anna Maria Ortese: uscito in prima tiratura 25 giugno, venne subito ristampato il 29 agosto e quindi il 25 settembre. Tra le varianti extra-testuali si registra: - la menzione di terza edizione alla pagina di contro al frontespizio, in piccolissimo al piede; - il cambio di tipografia, dalla «Stamperia Artistica Nazionale» che stampa la prima tiratura alle «Arti Grafiche P. Conti & C.» che stampano le successive; - l'aggiunta di tre giudizi al secondo risvolto di copertina (che nella prima stampa era muto): le recensioni di Prisco, De Feo e Monelli, tutte uscite tra luglio e agosto di quell'anno. -- Raccolta di racconti, la seconda dell'autrice, vinse il premio Viareggio (ex aequo con Gadda) e consacrò la fama di Ortese, una delle più raffinate scrittrici del secondo Novecento italiano.



45. **Palanti, Mario**

**AUDITORIUM: PROGETTI**

Roma, Rizzoli & C. [1935] anno XIII E.F.,

—

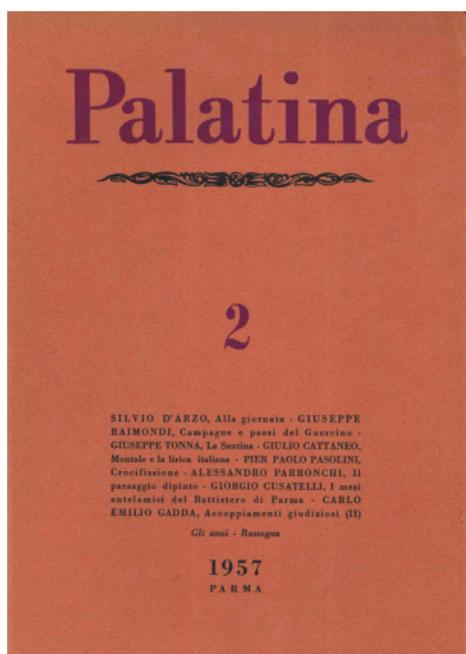
EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL. LUCCHINI, *L'AUDITORIUM E I TEATRI PER ROMA 1789-1953*  
(1987), pp. 60-61 (ILLS.)

€1200

— 360 x 250 mm, legatura editoriale in piena tela color mattone a grana grossa, stampa in argento al solo piatto superiore, pp. 33 [3], cc. [42] con tavole solo recto numerate in romani I-XLII, pp. [8 di indice e carte bianche]; fogli di guardia originali nella stessa carta. — *Esemplare numero 196 di 300; scuritura al dorso e ai bordi della copertina; fioritura ai tagli; per il resto ottimo.*

Bellissimo libro d'architettura fatto stampare privatamente da Mario Palanti in 300 copie «fuori commercio di carattere privatissimo», numerate e stampate su carta di pregio, con 42 splendide tavole che illustrano i progetti, in stile futuristico. Raro.



46. [Palatina]

**Palatina. Rivista trimestrale di lettere e arti**

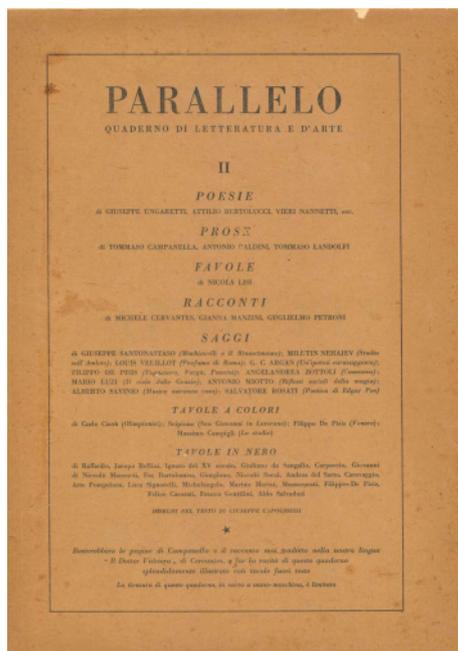
Parma, Tipografia La Nazionale, 1957-1966,

—  
EDIZIONE ORIGINALE.

€450

— in 8°, brosure originali di diverso colore, pp. 72-100 per ogni fascicolo. — *Tutto il pubblicato (33 numeri per 30 fascicoli), in ottimo stato di conservazione*

Collezione completa di questa prestigiosa rivista di letteratura ed arti nata dall'idea di Attilio Bertolucci e Pietro Barilla. Il primo numero porta la data di Gennaio-Marzo 1957, l'ultimo Gennaio-Marzo 1966. Gadda, Ungaretti, Fenoglio, Pasolini, Caproni, Delfini, Attilio e Bernardo Bertolucci, Carlo Bo, Artoni, Lavagetto, Siciliano, Tobino, D'Arzo, Starobinski, Banti, Sereni, Zolla, Zanzotto, Bruno e Renato Barilli, Butor, Citati, Gavazzeni e tantissimi altri furono i collaboratori della rivista.



47. **Parallelo [De Libero, Libero (diretta da)]**  
**Parallelo. Quaderno di Letteratura e d'Arte**

Roma, Stabilimenti Tipografici Carlo Colombo,  
1943,

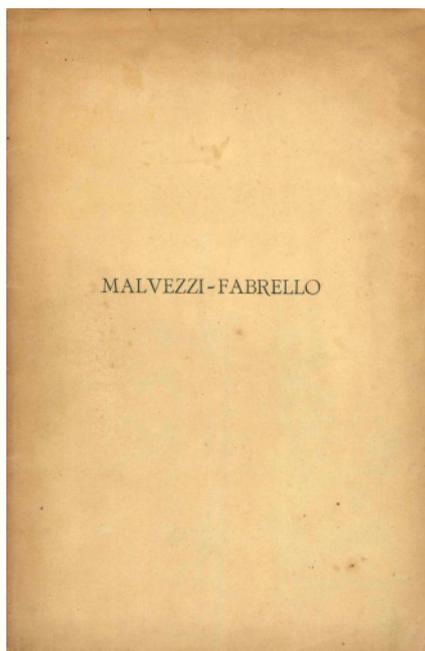
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€500

— in 4°, 2 voll., brosure originali, sovracoperta in color tabacco, pp. 82; 88. — *Collezione completa dei soli 2 numeri pubblicati (primavera 1943 ed estate 1943). Lacerazioni e mancanze alle rarissime ma fragili sovracoperte, nel complesso ottimi esemplari.*

Raffinatissima rivista ideata da Libero De Libero che vide la collaborazione dei grandi poeti dell'epoca (Montale, Ungaretti, Quasimodo, Bertolucci, Nannetti) e prosatori (Landolfi, Savinio, Tecchi, Lisi, Marchesi, Tecchi, Falqui, Zavattini). La pubblicazione è impreziosita dalle belle tavole a colori di Carrà, Scipione, De Pisis, Morandi. Il progetto originale prevedeva la pubblicazione di quattro numeri all'anno, ma l'impresa si arenò al secondo volume. «La tiratura di questo quaderno, in carta a mano-macchina è limitata», così al fondo delle sovracoperte. Raro a trovarsi in queste condizioni.



48. [Pascoli, Giovanni]

**Nozze Malvezzi - Fabrello**

Modena, per i Tipi di Nicola Zanichelli, 1883 (26 marzo),

—

PRIMA EDIZIONE.

PASCOLI, «POESIE E PROSE SCELTE», A CURA DI CESARE GARBOLI,  
VOLUME I, PP. 369 SGG.

€1800

— in 8° (234 x 152 mm), broccatura originale legata a filo stampata ai piatti, pp. 16. — *Fioriture leggere che raramente intaccano il testo, minimi segni del tempo alla broccatura, nel complesso un buon esemplare in carta forte.*

Rarissima prima edizione in cui compare per la seconda seconda volta il componimento «Adone». La plaquette per le nozze di Rodolfo Malvezzi e Pia Fabrello, curata da Alessandro Paganelli Zicavo, contiene componimenti di Paganelli Zicavo, Bassini, Ricci e Borgognoni, una traduzione di Ovidio ad opera di Olindo Guerrini e la poesia di Pascoli «Adone». Pubblicata per la prima volta nel 1881 per le nozze Nardini - Torri, ma con il titolo in greco «O ton Adonin», «non venne inclusa nelle "Myrica" per il suo contenuto mitologico» (Garboli, «Poesie e prose scelte», p. 370). Dopo la morte dell'autore, la poesia godette di numerose ristampe, e basti citare le due più antiche: «Paraviana», agosto 1922, e R. Garzia, «Due poesie inedite [sic] per nozze», in «Fiera letteraria», 5 settembre 1926. Adornano la plaquette pregevoli testatine, finalini e capilettera incisi. Di estrema rarità, non se ne rilevano copie in Iccu.



49. Pasolini, Pier Paolo

**Poesie dimenticate**

Udine, Società Filologia Friulana - Tipografia  
Doretti, 1965,

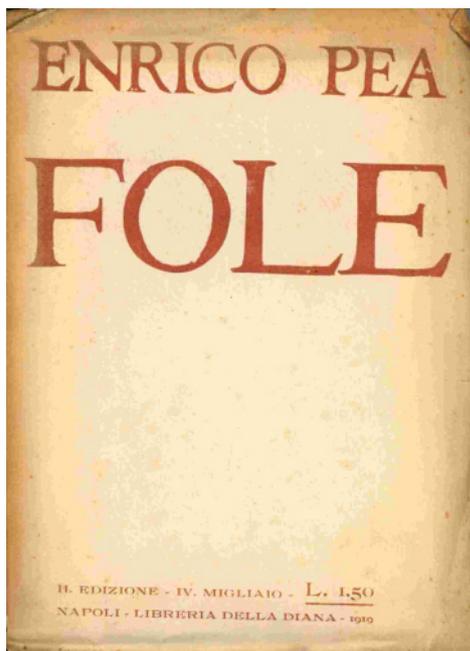
—

PRIMA EDIZIONE. FU RISTAMPATO NEL 1976.

€450

— in 16°, broccura originale, titoli a due colori, pp. 62 [2]. — *Esemplare in stato di nuovo, numero 225 di 250.*

Raccolta di poesie giovanili in friulano rimaste fin lì inedite, con testo in italiano curato da Pasolini a piè di pagina. Stampato in soli duecentocinquanta esemplari, il volume è accompagnato dalla postfazione di Andreina Ciceri.



50. **Pea, Enrico**

**Fole. Seconda edizione**

Napoli, Libreria della Diana - coi tipi dello Stab. Tip. F. Marrai - Viareggio, 1919 (in copertina; ma 1918 al frontespizio e luglio 1918 nel finito di stampare),

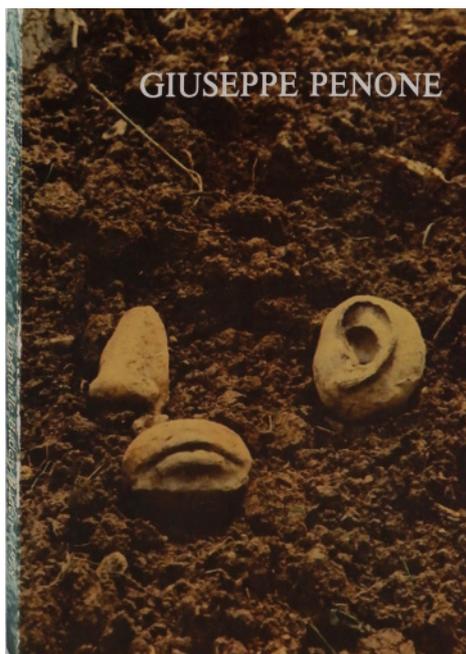
—  
SECONDA EDIZIONE, IN REALTÀ, SI TRATTA DELLA PRIMA EDIZIONE DELLA DIANA RICOPERTINATA COME ATTESTA LA DATA DI STAMPA IN ULTIMA PAGINA

BIBL.: CAMMAROTA, LA LIBRERIA DELLA DIANA & C., n. 78 (CON IMPRESSIONI)

€350

— in 8° piccolo, broccia avorio con ampie unghie stampata in rosso al solo piatto anteriore, pp. [2] 77 [3\* con dati di stampa. — *Brunitura nelle ampie unghiate della broccia, ma più che buon esemplare.*

«Fole» è l'opera prima di Pea, pubblicata in prima edizione a proprie spese nel 1910, dietro consiglio di Giuseppe Ungaretti che quindi ne caldeggiò la riedizione per i tipi della Diana di Gherardo Marone. Tecnicamente tuttavia l'editore napoletano non fece altro che utilizzare le rese della stampa originale, rifilate, ricopertinate e con nuovo frontespizio (sono evidenti i testimoni dell'interpolazione per cui le prime quattro pagine originali sono sostituite da riguardo e frontespizio, siccome l'ultima carta da un nuovo foglio di sottoscrizione tipografica con l'indicazione del tipografo Marrai). -- Non solo: La Diana pubblicò un'emissione di lusso legata in una raffinata tela decorata con gusto Liberty e fotografia del busto dell'autore applicata al piatto anteriore (costo «Lire tre» in quarta di copertina), quindi altre due emissioni in broccia (al prezzo di L. 1,50, una «II. edizione» e l'altra «II. Edizione - IV. migliaio» con data 1919 in cop.). Tutte le emissioni sono oggi rare, tanto è vero che non ci si può ancora dire soddisfatti dalle registrazioni bibliografiche esistenti, pure accurate.



51. [Penone, Giuseppe] Bartsch, Ingo -  
Peters, Hans Albert

**Giuseppe Penone**

Baden-Baden, Staatliche Kunsthalle, 1978,

—

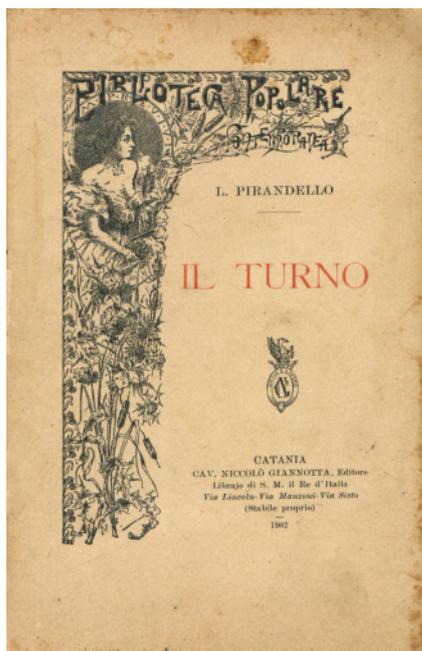
EDIZIONE ORIGINALE.

CFR. T. INGOLD "IN THE SHADOW OF TREE BEING: A WALK WITH GIUSEPPE PENONE", VOL. I "ESSAYS", IN "GIUSEPPE PENONE. THE INNER LIFE OF FORMS", A CURA DI C. BASUALDO, NEW YORK, GAGOSIAN, 2018, PP. 61-80; G. MAFFEI, "ARTE POVERA 1966-1980 - LIBRI E DOCUMENTI - BOOKS AND DOCUMENTS", P. 155.

€250

— 29,5 x 21 cm, broccura illustrata a entrambi i piatti con fotografia di un'opera dell'artista e titoli bianchi al piatto e al dorso, pp. 134 [6], fotografie e illustrazioni in bianco e nero e a colori dentro e fuori testo. — *Ottimo esemplare (normali abrasioni non deturpanti al dorso e lievi segni d'usura ai piatti, carte e tagli frasci e puliti).*

Molto raro. Catalogo in lingua tedesca della mostra dell'artista Giuseppe Penone - esponente di spicco del movimento Arte Povera - presso la Staatliche Kunsthalle di Baden-Baden del 1978 (dal 28 gennaio al 26 febbraio), a cura di Hans Alber Peters. Oltre alle riproduzioni fotografiche delle opere di Penone (con fotografie di Paolo Mussat Sartor, Paolo Pellion di Persano e Dina Carrara), il catalogo raccoglie testi del curatore Hans Albert Peters, dello storico dell'arte Ingo Bartsch e dello stesso artista piemontese permettendo di attraversare l'evoluzione della sua arte nell'arco di un decennio e il formarsi del suo mondo. Un mondo - come scrive Tim Ingold in uno dei saggi contenuti in «Giuseppe Penone. The Inner Life of Forms» - «dove il respiro si solidifica ma i polmoni si vaporizzano, dove l'ombra è un corpo e il corpo un'ombra [...] dove gli alberi crescono dall'alto verso il basso e dal fuori al dentro, dove questi stessi alberi ci guardano, ci prendono per mano, e persino ci mandano lettere [...]».



## 52. Pirandello, Luigi

### Il Turno

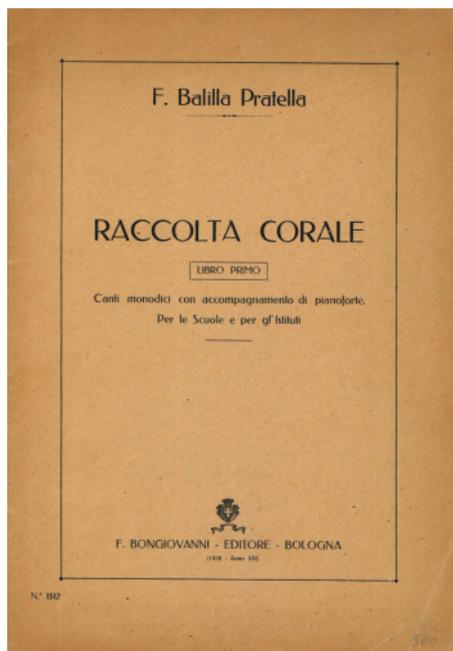
Catania, Cav. N. Giannotta Editore, collana  
«Semprevivi” Biblioteca popolare  
contemporanea», 1902,

—  
EDIZIONE ORIGINALE.

€850

— in 16° stretto, broccura editoriale illustrata, pp. [6] 174 [2]; 1 tavola con ritratto fotografico dell'autore fuori testo. —  
*Più che buon esemplare.*

Secondo romanzo dell'autore ma primo pubblicato in volume («L'esclusa» appare su «La Tribuna» nel 1901, in volume solo nel 1908). «Il turno» — «centrato su uno dei grandi temi pirandelliani, il caso-caos» (Simona Costa, voce DBI) — è una delle opere pirandelliane più ripubblicate già all'epoca, con anche una traduzione spagnola nel 1920. Divenne il soggetto per un film nel 1981 diretto da Tonino Cervi.



53. **Pratella, Francesco Balilla**

**Raccolta corale. Canti monodici con  
accompagnamento di pianoforte. Per le  
Scuole e per gl'Istituti**

Bologna, F. Bongiovanni, 1928 - 1929,

—

COLLEZIONE COMPLETA.

TAMPIERI, PRATELLA, P. 364

€350

— in 4°, 5 voll., brossure con titoli in nero, i primi tre volumi legati a doppio punto metallico, pp. [2] 1-20 [2]; [2] 23 [3]; [4] 25 [3]; [2] 48 [2]; [2] 45 [1]. — Copertine lievemente e uniformemente brunite, per il resto ottimi esemplari, freschi e puliti alle carte interne.

Rarissima collezione completa dei cinque libri che compongono questa antologia scolastica di canti monodici e polifonici. Oltre alle musiche di Balilla Pratella, raccoglie repertorio di canti popolari, preghiere corali, laudi. I testi poetici musicati vanno da Pindaro a Francesco d'Assisi, a Cesare Zavoli. -- I cinque volumi recano i seguenti titoli: LIBRO PRIMO (n. 1512) Canti monodici con accompagnamento di pianoforte. Per le scuole e per gl'Istituti. LIBRO SECONDO (n. 1513) Canti monodici e a due voci - la seconda voce ad libitum - con accompagnamento di pianoforte. - Per le scuole e per gl'Istituti. LIBRO TERZO (n. 1514) Canti polifonici con accompagnamento di pianoforte o senza. Per le società corali. LIBRO QUARTO, (n. 1515) Canti polifonici con accompagnamento d'istrumenti diversi. Per le società corali. - Cori per "Il fabbricatore di Dio" dramma di Alfonso Mongiardini, op. 46. - Il cantico di Frate Sole di Santo Francesco, op. 50. LIBRO QUINTO, (n. 1567) CANTE IN CORO DELLA VECCHIA ROMAGNA Canti popolari per coro misto, senza accompagnamento, raccolti ed elaborati, con note. Ad uso delle Società corali.



**54. Quaderni piacentini [Bellocchio, Piergiorgio - Cherchi, Grazia (Diretta da)]**

**Quaderni piacentini**

Piacenza, (1 e 1bis ciclostilati in proprio; dal numero 2-3 Unione Tipografica Editrice Piacentina; poi: Edigraf; Rotografica; SIPIEL - Milano), 1962-1980,

—  
EDIZIONE ORIGINALE.

€1800

— in 8°, brossura originale stampata su carta colorata diversa per ogni fascicolo, numero di pagine variabile. —  
*Collezione dal primo e rarissimo numero unico, ciclostilato in proprio del marzo 1962, al numero 74 dell'aprile 1980, ovvero l'intera prima serie, mancante dei numeri compresi dall'1bis al 13; fascicoli complessivamente in ottimo stato in brossura originale.*

Quando Piergiorgio Bellocchio e Grazia Cherchi diedero vita ai «Quaderni piacentini» nella primavera del 1962, le loro intenzioni erano già chiare: creare – come dichiarato nelle righe introduttive al primo numero – un «foglio di battaglia, portata non solo all'esterno ma anche all'interno». Rivista che si sarebbe fatta luogo d'eccezione di alcuni dei più importanti dibattiti della sinistra extra-parlamentare e del neo-marxismo italiani e che avrebbe contribuito alla definizione dell'identità del movimento studentesco e operaio del '68 – facendosene in un certo senso simbolo -, all'esordio i «Quaderni» si presentarono con le sedici pagine tirate in duecentocinquanta copie in ciclostile del "numero unico" datato marzo 1962. Seguì un mese dopo dal fascicolo – sempre ciclostilato in proprio e ormai rarissimo al pari del primo – denominato "1bis", a partire dal volume 2-3 dello stesso 1962 la rivista militante di Bellocchio e Cherchi divenne a stampa con l'Unione Tipografica Editrice Piacentina a pubblicare questo e i successivi numeri fino al 48-49 del luglio 1973, poi sostituita dalle milanesi Edigraf, Rotografica e SIPIEL fino al conclusivo fascicolo 74 dell'aprile 1980 (una "nuova serie" dei «Quaderni» sarebbe apparsa per quindici numeri dal 1981 al "quarto trimestre" 1984). Inizialmente legate anche alla dimensione locale ma da subito attenti al più vasto panorama politico, culturale e letterario – con le rubriche «Il franco tiratore», «Libri da leggere e da non leggere» e i contributi di critica cinematografica di Goffredo Fofi a offrire sferzanti recensioni -, le pagine di Bellocchio e Cherchi trovarono nel legame con Franco Fortini uno dei punti insieme più alti e fondativi. Come ricordato dallo stesso Bellocchio in «Franco Fortini e la scommessa piacentina» («L'Unità», 24 novembre 1994): «Ho conosciuto Fortini intorno al '58-'59, quando accettò di venire a Piacenza a parlare ad un circolo culturale che dirigevo con alcuni amici. Dire che cosa ho imparato da Fortini, in che misura la sua opera mi abbia formato e mi abbia costantemente accompagnato, nonostante i contrasti, sarebbe troppo lungo e anche difficile. Tutti coloro che scrivono pensano, consciamente o inconsciamente, a un lettore-giudice. Per quel che mi riguarda, in questa figura ideale, combinazione di più persone ben reali, Fortini è sempre stato presente, e spesso in posizione dominante. Quando iniziarono i "Quaderni piacentini", Fortini fu il primo intellettuale di prestigio a dare la sua collaborazione a questa rivistina fondata da giovani affatto sconosciuti, aprendo in un certo senso la strada ad altri». Minoritari per intima vocazione, militanti ma aperti a «testimonianze e opinioni anche contrastanti purché impegnate, vive, serie» - così di nuovo nell'editoriale di presentazione -, i «Quaderni» registrarono con il numero 28 del settembre 1966 l'ingresso del già ricordato Fofi nel comitato direttivo insieme a Bellocchio (da sempre direttore responsabile) e Cherchi, comitato che in seguito si sarebbe allargato contando, nel 1974, la presenza di Luca Baranelli, Bianca Beccalli, Alfonso Berardinelli, Carlo Donolo, Giovanni Jervis, Michele Salvati e Federico Stame, oltre ovviamente ai fondatori Piergiorgio Bellocchio, Grazia Cherchi e allo stesso Goffredo Fofi.



**55. Quadrante [Bardi, Pietro Maria -  
Bontempelli, Massimo - Terragni,  
Giuseppe ]**

**Quadrante**

Milano, Istituto Editoriale Lombardo, 1932 -  
1936,

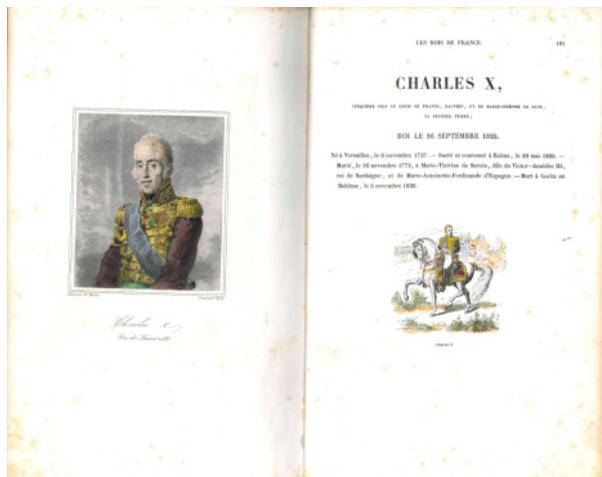
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€500

— in 4°, Dal n 1 al n 18 legati in mezza tela (conservata la copertina del primo numero), numero di pagine variabile (24/64). — *Importante collezione in 20 fascicoli rilegati in mezza tela dal numero 1 del maggio 1932 al numero 20 del dicembre 1933. Fascicoli complessivamente in ottime condizioni ma mancanti delle brossure.*

Fondato nel maggio 1933, «Quadrante» fu diretto da Pietro Maria Bardi e Massimo Bontempelli fino al termine delle pubblicazioni nell'ottobre 1936, con il fascicolo 35-36 dedicato alla progettazione e alla costruzione della Casa del Fascio di Como. Qui sono presentati, rilegati in volume e in fascicoli sciolti i numeri dall'1 al 20 (maggio 1932-dicembre 1933) e i numeri 21, 22, 25, 30 e 31/32.



56. [Re di Francia]

**Les Rois de France. Notice tirées des Galeries Historiques de Versailles**

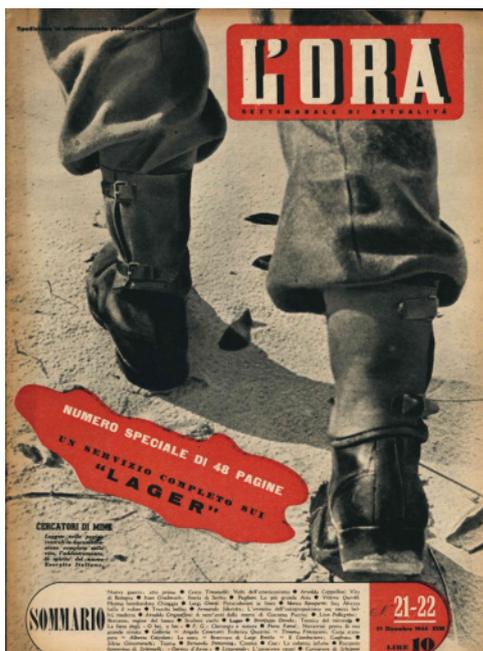
Paris, Gavard, Éditeur, [1841 ca],

—

€400

— legatura in mezza pelle nera, titoli oro al dorso, pp. [12] con occhietto, frontespizio figurato e 66 ritratti dei Re di Francia, con 66 incisioni a mezza pagina tutte acquerellate e protette da velina. — Fioriture sparse ma nel complesso bell'esemplare.

Da Clovis, re nel 481, a Charles X incoronato nel 1824: 66 ritratti dei re francesi accompagnati da una breve storia del relativo regno.



57. [Repubblica Sociale] L'Ora  
L'Ora. Settimanale di attualità

Milano, Arnoldo Mondadori (stampa: Officine Grafiche Veronesi), 1944-1945,

—  
EDIZIONE ORIGINALE.

€350

— in folio, fascicoli conservati in due cofanetti in cartonato rosso marmorizzato con camicia, pp. 30 per ogni numero singolo, pp. 46 per ogni numero doppio, con copertine illustrate e molti disegni e riproduzioni fotografiche alle pagine interne. — La collezione comprende: anno I (1944) nn. 1 (2 Luglio 1944), 2, 3, 4, 5, 6, 7/8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 21/22; anno II (1945) nn. 25, 26, 27, 28/29, 30, 31, 32, 33, 35 (ultimo fascicolo pubblicato). Esempolari complessivamente in più che buone condizioni conservati in due astucci con cofanetto (segni di usura).

Diretta da Alberto Giovannini (giornalista e scrittore che partecipò alla Repubblica Sociale di cui questa pubblicazione è testimonianza), la rivista pubblicò, oltre alle notizie di attualità, scritti di letteratura e filosofia. Nel primo numero si trovano una lettera aperta di Benedetto Croce, un racconto di Rosso di San Secondo, una prosa inedita di Lorenzo Viani.



**58. Rimanelli, Giose**

**Tiro al piccione**

Milano, Arnoldo Mondadori Editore, collana «La Medusa degli italiani», n. 81, 1953 (marzo),

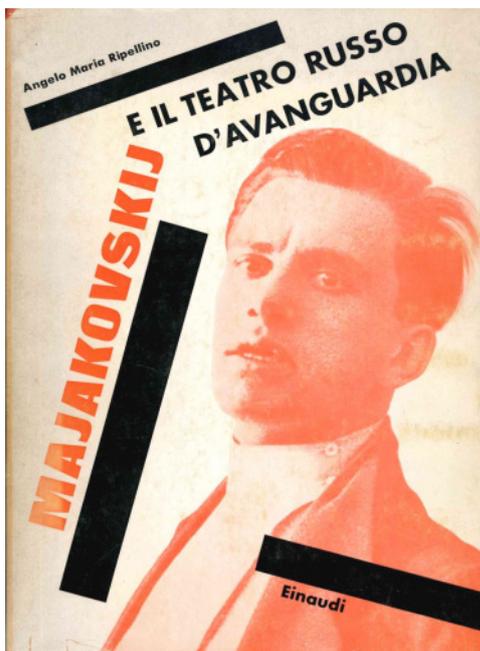
—

PRIMA EDIZIONE.

€100

— in 16°, broccura nella classica grafica della «Medusa», con fondo arancio, pp. 284 [4]. — *Dorso brunito con piccole mancanze alla testa, pagine lievemente ingiallite ma ottimo esemplare. Dedicata di precedente possessore alla prima carta.*

Folgorante opera prima ambientata durante gli anni della Repubblica Sociale Italiana. Non comune in prima edizione, è stato ripubblicato da Trevi di Roma nel 1974, da Einaudi nei «Tascabili» nel 1991 e infine da Rubbettino nel 2022. «Nei primi mesi del 1950 Rimanelli presenta a Cesare Pavese, redattore di Einaudi, il suo primo romanzo, "Tiro al Piccione", come uno squarcio sulla Resistenza "dalla parte sbagliata" (il giovane protagonista-alter ego segue i tedeschi per poi arruolarsi quasi per caso e senza convinzione politica tra i repubblicani di Salò). Malgrado qualche perplessità, Pavese apprezza nel complesso l'opera [...]. A maggio Pavese e Calvino indicano alla redazione i limiti dell'opera ("sia letterari che come documento politicamente educativo"), sottolineandone però lo straordinario vigore descrittivo. Il romanzo viene impaginato per la collana "I coralli". Le prime bozze escono dai torchi e qualche giorno dopo, il 27 agosto 1950, Pavese si uccide. Come Calvino, anche l'altra colonna della Casa torinese, Natalia Ginzburg, giudica il libro troppo acerbo, oltreché portatore d'una visione eslege della Resistenza, tema in quegli anni a dir poco rovente. Non se ne fa più nulla. Tre anni dopo Elio Vittorini propone il romanzo alla Mondadori, che lo dà fuori non senza successo nella "Medusa degli Italiani". [...] Nel 1961 il regista ventinovenne Giuliano Montaldo porta sul grande schermo la storia di Marco Laudato, il protagonista di "Tiro al Piccione", ed è quasi costretto a condividere la sorte del suo autore: "Al pubblico piacque, ma la critica, sia da destra che da sinistra, mi fece a pezzi. Fu un grande dolore, pensai anche di cambiare mestiere"» (G. Alvino, recensione a "La valigia è vuota. L'arte di Giose Rimanelli" di A.M. Milone, 2020, sul sito della Treccani).



**59. Ripellino, Angelo Maria [Majakovskij]  
Majakovskij e il teatro russo d'avanguardia**

Torino, Einaudi (Officine Grafiche U. Panelli),  
collana «Saggi», 248, 1959 (finito di stampare il 6  
giugno 1959),

—

PRIMA EDIZIONE.

€120

— in 8°, broccatura arancione e bianca con titoli neri al piatto e al dorso, sovracoperta illustrata (ritratto fotografico di Majakovskij virato in arancione) con titoli neri e arancioni al piatto e neri al dorso, pp. 286 [4], un ritratto fotografico di Majakovskij all'antiporta) e diverse fotografie in bianco e nero fuori testo. — *Ottimo esemplare, estremamente raro con la sovracoperta in queste condizioni (sovracoperta con piccola mancanza alla testa del dorso, per il resto normali tracce di sporco; broccatura priva di particolari difetti da segnalare; carte e tagli puliti).*

Prima edizione Einaudi del 1959 del volume di Angelo Maria Ripellino dedicato al poeta e drammaturgo Vladimir Majakovski e ai suoi rapporti con l'avanguardia russa. Benché molti siano stati i volti di Angelo Maria Ripellino - poeta, scrittore, giornalista, esperto di cinema e teatro -, quello di slavista è forse quello che, più di tutti, si è legato al suo nome. La conoscenza del mondo culturale russo e l'amore per esso dell'intellettuale siciliano si concentrano qui su Majakovskij. Un Majakovskij, tuttavia, non raccontato come genio poetico isolato ma colto «nel quadro [...] del movimento vasto e multiforme di cui egli fu una delle figure di punta: il futurismo russo» (dalle note introduttive al volume).



60. **Robida, Albert**

**Autour de Compiègne en Août 1914. Série de 7 eaux-fortes documentaires avec texte. Impressions des heures vécues par Robida**

S. I. [Paris], [D'Alignan], s.d. ma1919,

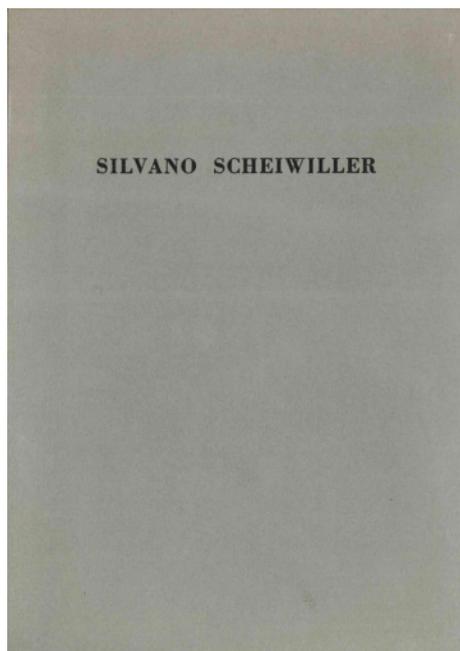
—

EDIZIONE ORIGINALE. LIEVI MENDE AL DORSO DELLA CARTELLA  
MA NEL COMPLESSO OTTIMO ESEMPLARE.

€900

— in folio, cartella in cartonato con illustrazione e titolo su foglio applicata al piatto anteriore; nastri originali di chiusura in tela; le tavole sono contenute in astuccio in brossura con acquaforte al piatto anteriore firmata dall'artista; all'interno un bifoglio a stampa con presentazione dell'opera seguito dalle 7 acqueforti numerate e firmate a mano, ciascuna protetta dall'originale velina. — *Esemplare 94 di 125; incisioni in condizioni eccellenti.*

Rara cartella editoriale tirata in soli 125 esemplari. Ogni tavola è firmata, i titoli sono manoscritti a matita da Robida, al piede della carte: «Les Evacués italiens», «Départ des territoriaux», «Le dernier jour du Pont de Compiègne», «les Fugitifs», «Le Prisonnier», «Convoi belge échappé de Namur», «Le Premier Taube!». -- Nel 1914, Albert Robida ha 66 anni e trascorre l'agosto insieme alla famiglia a Compiègne, sua città natale. È appena arrivato quando la Francia decide la mobilitazione generale. -- Compiègne sembra lontana dalla frontiera ma le disastrose vicissitudini della guerra portano la piccola città in prima linea. Nell'attesa di poter fuggire a Parigi, Robida racconta con i suoi disegni quello che accade sul posto. Da qui nascono le sette incisioni documentarie pubblicate nel 1919 in «Autour de Compiègne».



**61. Scheiwiller, Silvano**

**12 incisioni di Silvano Scheiwiller. Con 12 poesie di Mary de Rachewiltz**

Milano, Vanni Scheiwiller (Tipografia U. Allegretti di Campi), 1963 (30 ottobre),

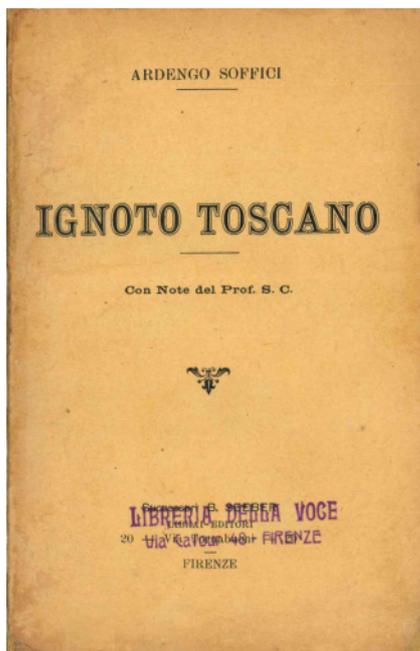
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€700

— 18 x 13 cm, bifogli e fogli sciolti in astuccio grigio con titoli neri al dorso e cofanetto grigio muto, pp. [42]. — *Esemplare numero 24 di 50 numerate (più 5 contrassegnate dalle cinque vocali), in ottimo stato (carte pulite, cofanetto con leggeri segni del tempo). Incisioni numerate e firmate a mano dall'artista. Contiene biglietto d'auguri scritto e firmato da Giovanni Scheiwiller.*

Rarissima plaquette curata da Vanni Scheiwiller con 12 incisioni originali in bianco e nero realizzate e firmate dal fratello Silvano e 12 componimenti della poetessa Mary de Rachelwitz, figlia di Ezra Pound. Composto da bifogli e fogli sciolti, il volumetto - pubblicato nell'ottobre del 1963 con tiratura limitata a soli 50 esemplari numerati da 1 a 50 più 5 contrassegnati da vocali - segnò l'inizio della collaborazione di Silvano Scheiwiller con poeti, proseguita, tra gli altri, con Giorgio Orelli nel 1964, con Vittorio Sereni nel 1976, con Albino Pierro nel 1977 e con Bartolo Cattafi nel 1980. Benché non direttamente coinvolto nell'attività editoriale di famiglia, l'artista - vissuto principalmente tra Roma e Parigi - ha realizzato nel tempo per le edizioni Scheiwiller disegni originali destinati in modo particolare alle pubblicazioni di pregio e ai volumi a tiratura limitata.



**62. Soffici, Ardengo**

**Ignoto toscano. Con Note del Prof. S.C.  
[EMISSIONE «LA VOCE»]**

Firenze, Successori B. Seeber Librai-Editori,  
[1909?],

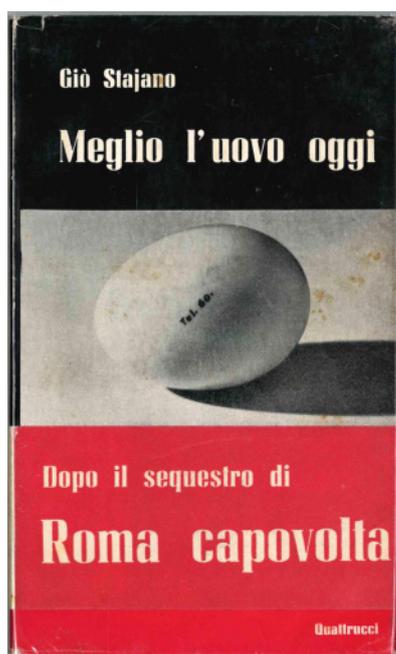
—

EDIZIONE ORIGINALE NELL'EMISSIONE CON TIMBRO «LIBRERIA  
DELLA VOCE».

€900

— in 16°, broccura, pp. 30 [2]. — *Ottimo esemplare, con una firma d'appartenenza d'epoca datata «Roma 2 febbraio 1915» elegantemente vergata alla prima carta e un leggero restauro al dorso e a un paio di punti perimetrali della copertina originale.*

Rarissimo esordio in prosa di Ardengo Soffici pubblicato nel 1909 dai "Successori di B. Seeber, librai-editori in Firenze", per i cui tipi sarebbe apparso nello stesso 1909 «Il caso Medardo Rosso». Stampato a spese dell'autore (cfr. Gambetti-Vezzosi, p. 873), parte dell'invenduto venne successivamente riemesso con il timbro «Libreria della Voce» al piatto anteriore (presente esemplare). -- Composto a partire dal 1907 – anno del ritorno del pittore, poeta e scrittore in Toscana (tra Firenze e Poggio a Caiano) dopo il quadriennio parigino e dell'inizio della collaborazione con «La Voce» di Prezzolini e Papini – con i titoli provvisori «Tragedia» e poi «Figure Allegre sul Fondo Nero», il libretto vide infine la luce con il nome di «Ignoto Toscano». Aperto dalla dedicatoria di ispirazione foscoliana e leopardiana — «Alle anime di Didimo Chierico, Filippo Ottonieri e Diogene Tefvlsdröckh con riverenza di discepolo e amore di fratello» — il racconto si presenta come una lunga lettera inviata al fittizio professore-editore "Prof S.C.", presentato in copertina come curatore delle note, per raccontare la breve vita di un giovane artista toscano, incontrato dall'autore poco tempo prima a Parigi. Attraverso tale artificio letterario sono le posizioni filosofico-estetiche della prima fase sofficianiana a emergere, quelle moderniste e parzialmente nietzschiane, con la figura dell'artista intesa come genio capace di cogliere le verità profonde della natura per rivelarle attraverso le sue opere. -- Riedito nel 1947 all'interno della collezione Garzanti «Opera prima» in tiratura limitata a 200 esemplari, una ristampa anastatica di «Ignoto Toscano» (250 copie fuori commercio) è comparsa nel 2010 grazie all'Associazione culturale Ardengo Soffici di Poggio a Caiano.



63. **Stajano, Gio'** [Maria Gioacchina Stajano Starace]

**Meglio l'uovo oggi**

Roma, Quattrucci, collana «Il respiro del mondo», 5, 1959 (dicembre),

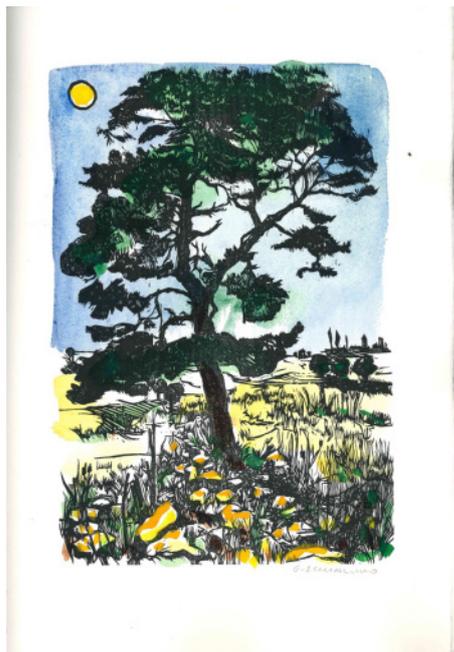
—

PRIMA EDIZIONE.

€200

— in 8°, broccura bianca con titoli neri al piatto e al dorso, sovracoperta illustrata con titoli bianchi al piatto e al dorso, pp. 149 [11]. — *Parziale fioritura ai tagli e leggere abrasioni alla sovracoperta ma per il resto ottimo esemplare, completo della fascetta editoriale integra. Copia pregiata da firma autografa dell'autore al colophon. Estremamente raro.*

Secondo romanzo di Gio' Stajano, uscito a soli tre mesi di distanza dal primo, scandaloso libro «Roma capovolta», pubblicato sempre da Quattrucci nel settembre 1959 e subito sottoposto a sequestro. Anche in questo caso, la penna dell'autore - che nel 1983, dopo la riattribuzione chirurgica di sesso, avrebbe assunto il nome di Maria Gioacchina Stajano Starace - smaschera la vita segreta dell'alta borghesia e della nobiltà romane attraverso gli incontri di Tony, giovane deciso a sfruttare i desideri repressi di uomini celebri e potenti per vivere nell'agio. Come per il romanzo d'esordio - considerato come il primo racconto dichiaratamente ed esclusivamente omosessuale della letteratura italiana -, anche qui è soprattutto l'esposizione del lato nascosto e scandaloso della vita gay della capitale a occupare le pagine di un libro che intendeva, seppur attraverso nomi fittizi, rivelare la doppia vita di personaggi noti (a cominciare dall'ex re d'Italia Umberto II, qui soprannominato "Umbertina").



64. **Stella, Angelo - Schialvino, Gianfranco - Verna, Gianni (xilografie di)**

**Lo scaffale silenzioso. Illustrato con 12 xilografie di Gianfranco Schialvino e Gianni Verna**

S. I., Cento Amici del Libro (tipografia Campi, Milano), 2018, maggio,

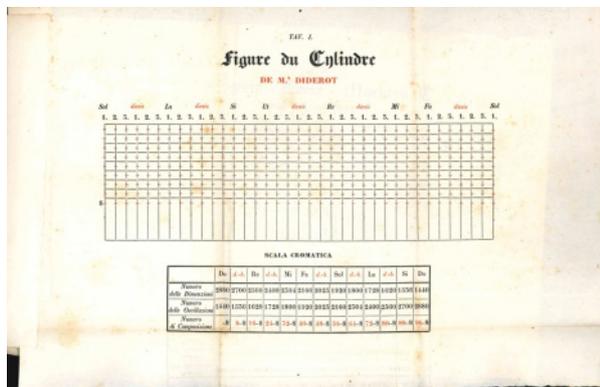
—

PRIMA EDIZIONE.

€1200

— in folio, legatura artigianale di Ruggero Rigoldi con copertina in brossura bianca con bordi rivoltati a tamburo, piatti illustrati da xilografie (in oro all'anteriore, in giallo al posteriore), titolo in nero al dorso, rivestimento protettivo originale in materiale plastico acid free trasparente, astuccio in bella carta marmorizzata effetto 'Spanish wave', pp. 46 [6], 10 tavole fuori testo con le incisioni (due ripiegate), fogli di guardia, carta di gran pregio in barbe. — *Eccellente esemplare, n. 9 di 100, con le tavole tutte firmate a mano dagli artisti; ben completo delle firme degli autori al colophon e del libretto promozionale accompagnatorio, una raffinata brossura in 8° a filo rosso visibile, con i testi degli artisti a commento dell'edizione, impressa in soli 300 esemplari.*

Imponente libro d'artista di squisita fattura, ospita un colto testo di critica letteraria a riflettere sui libri e le fonti dello «scaffale» manzoniano. Le tavole, titolate e ispirate a passi manzoniani o letterari, sono a piena pagina, due ripiegate, colorate a mano ed esaltate dal formato grande del libro. «Cinquantatreesima pubblicazione dei Cento Amici del Libro, comprende un testo inedito scritto per questa edizione da Angelo Stella, allora presidente del Centro nazionale Studi manzoniani - Casa del Manzoni di Milano, corredato da 12 xilografie realizzate dagli artisti [...] di cui dieci colorate a mano dagli autori e due per i piatti della sovracopertina del libro». Tiratura di soli centoventi esemplari, 1-100 e I-XX, ciascuno con astuccio in carta diversa, creata da Alberto Valesse (Venezia).



**65. Stoli, Antonio**

**Metodo grafico di riduzione delle note di musica in cifre numeriche ad uso dell'armonografia del Canonico Antonio Stoli**

Roma, Tipografia Salviucci, 1841,

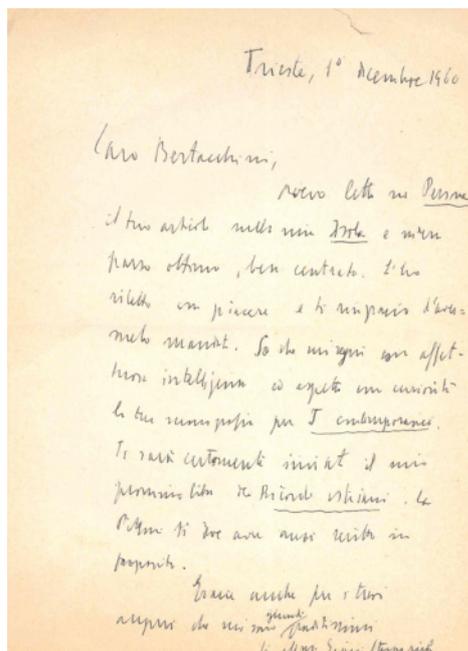
—

NON COMUNE PRIMA ED UNICA EDIZIONE.

€120

— brossura originale con titoli al piatto in ricca cornice tipografica, pp. 48 e 5 tav. ripieg. — *Esemplare allentato nella legatura ma nel complesso più che buono ed intonso.*

Testo dedicato all'uso dell'armometro, strumento monocordo per la misurazione dei rapporti armonici dei suoni, al fine di migliorare e semplificare la notazione musicale con i numeri. Il dispositivo, un apparato meccanico che utilizza pendoli per creare un'immagine geometrica, cominciò ad apparire a metà del XIX secolo e divenne molto popolare negli anni novanta dell'Ottocento.



66. Stuparich, Giani

Lettera autografa firmata inviata a Renato  
Bertacchini

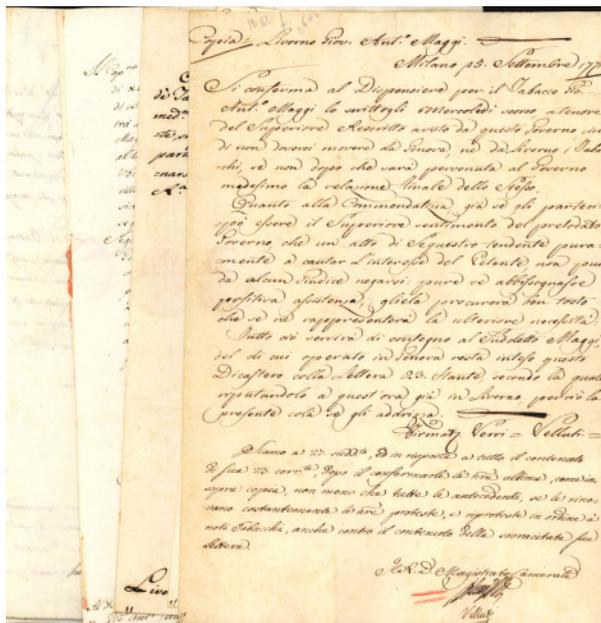
Trieste, 1 dicembre 1960,

—

€180

— 1 foglio scritto al recto. — *Lievissime abrasioni perimetrali e normali segni del tempo alla carta.*

Lettera autografa, un foglio di 210 x 150 mm, scritto al recto, inviata da Giani Stuparich al critico letterario e giornalista Renato Bertacchini, già autore nel 1957 di una monografia dedicata allo scrittore triestino. Ringraziandolo per un recente articolo a lui dedicato, Stuparich anticipa a Bertacchini l'invio di quello che sarebbe stato il suo ultimo libro, ovvero «Ricordi istriani». Datata 1 dicembre 1960, la lettera precede di pochissimi mesi la morte di Stuparich, scomparso il 7 aprile 1961.



67. [Tabacco]

**[Il tabacco a Milano nel XVIII secolo: raccolta di 12 lettere relative al commercio del tabacco a Milano negli anni di Maria Teresa d'Austria inviate a Giovanni Antonio Maggi (una ad un rivenditore a Venezia) ]**

1773-1776,

DOCUMENTI ORIGINALI, IN OTTIME CONDIZIONI.

€1800

— complessive 17 pagine manoscritte. —

Interessante carteggio: 11 lettere sono inviate al "Dispensiere del Tabacco" Giovanni Antonio Maggi, 1 al rivenditore a Venezia Paico Panagiotti (probabilmente Panagiotis di origine greca). In totale 17 pagine, datate 1773-1776, che descrivono le quantità e le modalità di acquisto del tabacco, le specie sul mercato, i loro costi e i consumi. Il tabacco arrivato a Milano veniva custodito in magazzini per essere lavorato. Una volta pronto per il commercio era consegnato alle grandi dispense di Peschiera Vecchia e del Castello che a loro volta lo distribuivano ai 23 botteghini che a Milano in quegli anni lo vendevano al pubblico. L'entrata fiscale relativa al tabacco in Lombardia fu una fonte importante nel novero delle private: negli anni '70-'80 del '700 il consumo del tabacco oltrepassò un milione di libbre e le casse del ducato incassarono oltre un milione di lire milanesi. L'epistolario ci restituisce un interessante spaccato del commercio e dell'amministrazione finanziaria di Milano. Le lettere, inviate tutte a Giovanni Antonio Maggi (eccetto una, indirizzata a Paico Panagiotti, un mercante di Venezia – ma con evidenti origini greche, come denuncia il nome), recano infatti la firma del "Regio Ducal Magistrato Camerale", la più alta carica a cui era delegata la gestione di tutte le materie economiche e fiscali. Compiono inoltre le firme di Giacomo Mellerio, Placido Velluti e Pietro Verri (ma questa non autografa), consiglieri del Magistrato.



68. Térésah [Corrina Teresa Ubertis]

**Ridibene e Quasibel. Romanzo fantastico per bambini con illustrazioni del pittore Bruno Angoletta**

Ostiglia, Casa editrice "La Scolastica" (Prem. Stab. Cromo Tip. "La Sociale"), 1915,

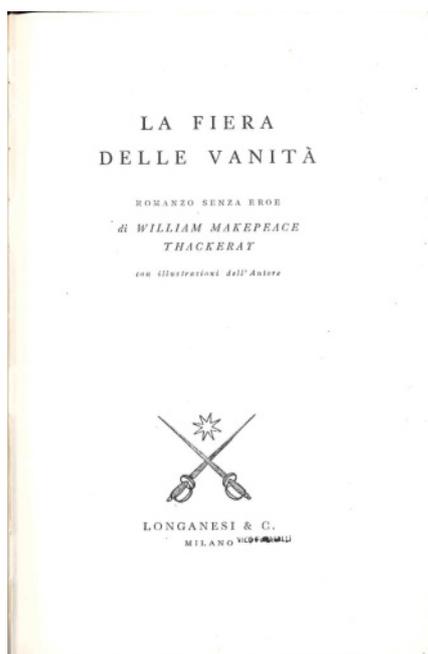
—

SECONDA EDIZIONE.

€75

— in 8°, broccura illustrata con titoli gialli e neri al piatto e neri al dorso, pp. 97 [3], illustrazioni in bianco e nero nel testo. — *Broccura brunita e fiorita con una piccola mancanza all'angolo superiore del piatto anteriore, carte normalmente fiorite ma nel complesso ottimo esemplare.*

Romanzo per bambini della scrittrice Thérésah - al secolo Corrina Teresa Ubertis - pubblicato per la prima volta nel 1914 dalla casa editrice La Scolastica all'interno della collana «Bibliotechina de "La Lampada"». Accompagnano il racconto fantastico - ambientato alla corte della fata Regina Fantasia durante un'epidemia di raffreddore - le illustrazioni di Bruno Angoletta, vignettista già collaboratore del giornale satirico «L'Asino». Sposata con l'esponente politico Ezio Maria Gray - che più tardi avrebbe aderito con entusiasmo al fascismo per poi ricoprire, nel dopoguerra, il ruolo di viseregretario del Movimento Sociale Italiano - Thérésah fu autrice anche di poesie e novelle.



### 69. Thackeray, William Makepeace

**La fiera della vanità. Romanzo senza eroe [Vanity Fair: a Novel Without a Hero] di William Makepeace Thackeray con illustrazioni dell'Autore (Traduzione di Anna Banti; Note di Henry Furst)**

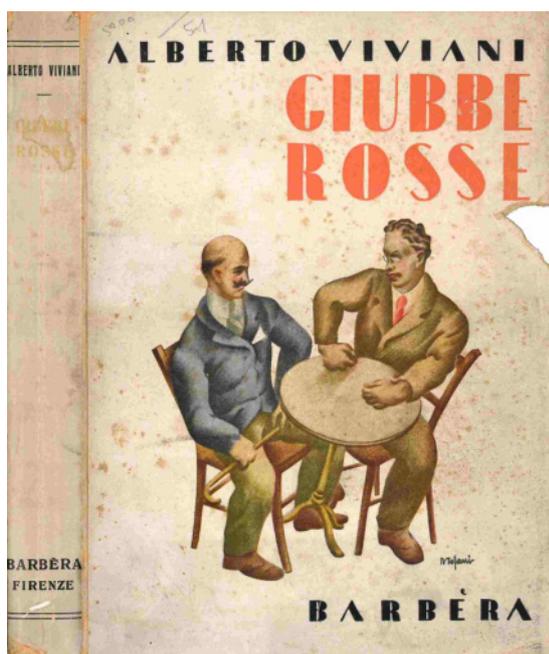
Milano, Longanesi & C. (Società tipografica editrice bolognese), 1948,

—  
PRIMA EDIZIONE LONGANESI.

€180

— in 16°, cartonato nero con titoli oro al dorso e interno con pattern a colori, cofanetto editoriale arancione e beige con titoli neri al piatto, pp. 1154 [4], illustrazioni in bianco e nero fuori testo dell'autore. — *Ottimo esemplare. Cofanetto con normali e lieve tracce d'usura; cartonato privo di particolari difetti da segnalare, fresco e pulito alle carte e ai tagli; pecetta "Longanesi" all'interno del piatto posteriore. Rarissimo in queste condizioni.*

Bella edizione Longanesi con la traduzione di Anna Banti e illustrazioni in bianco e nero dell'autore fuori testo. Originariamente apparso in venti puntate tra il 1847 e il 1848 sul settimanale satirico inglese «Punch, or the London Charivari» e pubblicato come opera unica nel 1848, il famosissimo romanzo con protagoniste le famiglie e le relazioni di Becky Sharp e Amelia Sedley dopo le guerre napoleoniche comparve in Italia per la prima volta nel 1911 con la traduzione di Assunta Kerbaker per Treves, edizione in seguito ripresa da Sonzogno nel 1941.



70. **Viviani, Alberto**

**Giubbe rosse (1913 - 1914 - 1915)**

Firenze, G. Barbèra Editore, 1933,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: CAMMAROTA, *FUTURISMO*, 498.7

€180

— in 16°, broccura stampata in rosso e nero ai piatti e al dorso, copertina illustrata da Dino Tofani, pp. 253 [3], 9 cc. patinate con fotopr. b.n. f.t. — *Esemplare ancora a fogli chiusi, con le pagine normalmente brunite per il trascorrere del tempo, e alcuni difetti sulla copertina, tra i quali una mancanza sul bordo esterno del piatto anteriore, che lambisce il titolo senza perdite di parte a stampa; nel complesso solido*

Fondamentale documento sulla vita artistica fiorentina degli anni '20, con fulcro attorno al caffè «Giubbe Rosse». Molto interessanti le tavole fuori testo, tra cui la famosa «I futuristi» di Alberto Manca su doppia pagina ripiegata.